GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE — NUM. 282

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 27 novembre 1887.

Verona II — Inscritti 18296; votanti 9321 — Guglielmi Antonio eletto con voti 5197 — Caperle Augusto 3688 — Nulli o dispersi 436.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con RR. decreti in data 5 giugno 1887

A commendatore:

Cattaneo cav. Efisio, consigliere della Corte di Cassazione di Torino — Ufficiale dal 1880 — 37 anni di servizio.

Orsi cav. Giuseppe, direttore capo di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti — Ufficiale dal 1885 — 38 id. id.

Ad uffiziale:

Antonucci cav. Giuseppe, consigliere della Corte di Appello di Napoli — Cav. dal 1869 — 32 anni di servizio.

Rende cav. Carlo, id. id. — Cav. dal 1870 — 32 id. id.

Favaretti cav. Bartolomeo, sostituto procuratore generale della Corte di Appello di Venezia — Cav. dal 1880 — 35 id. id.

Caratti cav. Ferdinando, giudice del Tribunale di Commercio di Roma — Cav. dal 1880 — 6 id. id.

Bozzo cav. Antonino, capo sezione amministrativo nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti — Cav. dal 1876 — 27 id. id.

Camous cav. Alberto, id. id. id. — Cav. dal 1880 — 28 id. id.

A cavaliere:

Grassi Francesco, consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro — 45 anni di servizio.

Bernasconi Bartolomeo Felice, presidente del Tribunale civile e correzionale di Salò — 33 id. id.

Biffi Girolamo, presidente del Tribunale di Commercio di Bologna — 32 id. id.

Capasso Vincenzo, id. id. civile e correzionale di Velletri — 19 id. id.

Cicogna Giovanni, id. id. id. di Legnago — 22 id. id.

Cixi Giovanni, id. id. id. di Oristano — 24 id. id.

Gallo Giuseppe, id. id. id. di Gerace — 36 id. id.

Giussani Gaetano, id. id. id. di Pesaro — 29 id. id.

Moliterni Giovanni, id. id. id. di Catanzaro — 33 id. id.

Negri Albino, id. id. id. di Vicenza — 32 id. id.

Papi Alessandro, id. id. id. di Ravenna — 35 id. id.

Peano Edoardo, id. id. id. di Biella — 34 id. id.

Porta Felice, id. id. id. di Teramo — 37 id. id.

Angiolini Eugenio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio — 29 id. id.

Baseggio Leopoldo, id. id. id. di Pagullo — 30 id. id.

Braida Domenico, id. id. id. di Treviso — 24 id. id.

Laffranchi Bernardo, id. id. id. di Breno — 24 id. id.

Milner Giuseppe, id. id. id. di Legnago — 26 id. id.

Noris Alessandro, id. id. id. di Como — 32 id. id.

Pietra Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale d'Este — 25 anni di servizio.
Plantulli cav. Pasquale, id. id. id. di Trani — 24 id. id.
Serafino Gioacchino, id. id. id Lecce — 25 id. id.
Strocchio Carlo, id. id. id. Pallanza — 28 id. id.
Alvaro avv. Nicola, vicesegretario amministrativo nel Ministero di Grazia Giustizia e Culti — 14 id. id
Vozzi Ernesto, segretario di ragioneria id. id. id. — 19 id. id.
Lucci Francesco, id. id. id. — 35 id. id.
Zavattaro Tancredi, id. id. id. — 17 id. id.
Sisto Agostino, id. id. presso la Direzione generale del fondo per il culto — 26 id. id.
Donaudy Augusto, già giudice del Tribunale di commercio di Palermo — 6 id. id.
Giorgi Paolo, id. id. id di Roma — 4 id. id.
Ferrio Giuseppe, notaio e giudice conciliatore di Vezza d'Alba — 18 id. id.
Moscati avv. Carmine, giudice conciliatore nella sezione Porto in Napoli — 10 id. id.
Salzano Vincenzo, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Avellino — 22 id. id.
Rezzara Giovanni Battista, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Vicenza — 17 id. id.
Peroni Paolo, id. id id. id. in Brescia — 32 id. id.
Bresaola Adriano, membro id. id. in Verona — 12 id. id.
Guerrini sacerdote Giulio, per benemerenze acquistatesi occupando pubbliche cariche.
Bouvier Luigi, notaro e presidente del Consiglio notarile di Pinerolo — 31 anni di servizio.
Brucellaria Pietro, notaro e membro del Consiglio notarile di Tortona — 36 id. id.
Trapani sacerdote Giuseppe, Giudice conciliatore a Gallico — 13 id. id.

Con decreto in data 6 ottobre 1887:

A commendatore:

Rapallo cav. Carlo, consigliere di Corte d'Appello collocato a riposo, dietro sua domanda, con decreto di pari data — Ufficiale dal 1885 — 46 anni di servizio.

SENATO DEL REGNO

Commissioni permanenti nominate dal Senato e loro costituzione

Commissione di finanza.

Presidente senatore Duchoquè — *Vicepresidente* Finali — *Segretario* Verga C. — Valsecchi — Mezzacapo — Perazzi — Brioschi — Cambray-Digny — Lampertico — Celesia — Artom — Martinelli — Messedaglia — Malusardi — Majorana-Calatabiano.

Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Presidente senatore Duchoquè — *Vicepresidente* Ghiglieri — *Segretario* Celesia — Vitelleschi — Finali — Errante — Amari — Alfieri — Cadorna C.

Commissione di contabilità interna.

Senatori Finali — Rega — Martinelli — Boncompagni-Ottoboni — Sonnino.

Commissione per la biblioteca.

Senatori Tabarrini — Messedaglia — Vitelleschi.

Commissione per le petizioni.

Senatori Griffini — Beretta — Fazioli — Pasella — Sormani Moretti.

Relatori degli stati di previsione 1888-89 e del consuntivo 1886-87 nominati dalla Commissione di finanze.

Entrata, senatore Cambray-Digny.
Tesoro, senatore Finali.
Finanze, senatore Verga C.
Grazia Giustizia e Culti, senatore Lampertico.
Interno, senatore Celesia.
Guerra, senatore Mezzacapo.
Marina, senatore Valsecchi.
Agricoltura e Commercio, senatore Majorana-Calatabiano.
Lavori Pubblici, senatore Brioschi.
Esteri, senatore Artom.
Consuntivo, senatore Perazzi.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M.

Sire,

Era da tempo noto al Governo di V. M. come l'emigrazione all'Estero dei cittadini dello Stato andasse notevolmente aumentando, a tal che per le informazioni e per i rapporti che si ebbero dalle autorità civili e militari venne a constatarsi un aumento non indifferente anche nella emigrazione dei giovani in congedo illimitato tuttora vincolati al servizio militare e perfino tra quelli che non hanno ancora concorso alla leva.

E ciò mentre veniva accertato con dati precisi per coloro che ossequienti alle leggi richiedono la prescritta autorizzazione governativa, risultava in genere, ma con non minore certezza, anche per quelli che emigrano senza soddisfare a quest'obbligo.

Che se si considera che non tutti i militari in congedo illimitato hanno il dovere di chiedere l'autorizzazione dell'autorità militare pel rilascio del passaporto, giacchè per la maggior parte di essi quelli cioè ascritti alla milizia territoriale questo dovere non esiste, ne consegue che i dati che risultano al Governo acquistano una importanza maggiore.

Considerato in tal guisa questo stato di cose, non ha potuto a meno di preoccupare il Governo di V. M., il quale se da un lato è ben lungi dalla idea di menomare nel cittadino la facoltà di cercare emigrando fuori dello Stato i mezzi che crede migliori per esplicare utilmente la sua attività e le sue attitudini, ritiene in pari tempo che siffatta facoltà debba andar conciliata coi sacri doveri che il cittadino stesso ha, e deve avere verso la patria.

Vedrà il Governo di V. M. se possa in avvenire essere il caso di limitare pei giovani vincolati al servizio militare la facoltà di emigrare almeno finchè fanno parte dell'esercito permanente, frattanto crede sia opportuno fin d'ora rifrenare la clandestina ed irregolare emigrazione dei militari in congedo e degli inscritti di leva.

Nella legge sul reclutamento e nelle disposizioni regolamentari che a quel servizio si riferiscono, talune facilitazioni vennero stabilite per coloro che, trovandosi all'estero, debbano come inscritti soddisfare agli obblighi della leva, o siano come militari chiamati alle armi.

E poichè quella legge e quei regolamenti non ammettono per altra parte il passaggio dei cittadini all'estero senza autorizzazione superiore così è sembrato logico e naturale il ritenere che a questi benefizi e a queste facilitazioni siano ammessi coloro soltanto che vollero e seppero sottomettersi all'obbligo di quell'autorizzazione, non già coloro che clandestinamente emigrando dal Regno, può credersi altro scopo non abbiano che di schivare o sottrarsi agli obblighi militari.

A questo alto concetto ed allo scopo di affermarlo in modo speciale, per le ragioni più sopra accennate, s'informa il Decreto che ho l'onore di proporre a V. M. nella speranza che voglia degnarsi di munirlo dell'Augusta Sua firma.

cui morte giunse a notizia del R. Consolato durante il mese di ottobre 1887.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
nubile	cattolica	stiratrice	anni 28	4 aprile 1887	tubercolosi	
vedova	»	casalina	—	3 settem. 1887	—	
—	»	privato	anni 82	5 maggio 1887	—	
coniugata	»	»	» 84	27 giugno 1887	cistovaria	
vedova	»	lavandaia	» 71	24 maggio 1887	—	
nubile	»	sarta	» 19	23 agosto 1887	—	
coniugato	»	caffettiere	» 64	1° »	—	
»	»	facchino	» 52	16 giugno 1887		
»	»	filarmonico	» 28	29 aprile 1886	tisi	
vedova	»	casalina	» 63	24 maggio 1886	tumore	
—	»	—	giorni 13	27 settem. 1887	pneumonite	
—	»	—	anni 1 1/2	»	gastro-enterite	
nubile	»	casalina	» 24	3 ottobre 1887	tubercolosi	
—	»	—	» 6	4 »	emoragia	
—	»	—	» 1 3/4	11 »	vajuolo	Vedi malattia.
vedovo	»	serva	» 51	9 »	atero	
coniugato	»	meccanico	» 56	10 »	bronchite	
—	»	—	» 4	»	vajuolo	Id.
coniugata	»	casalina	» 38	»	peritiflite	
»	israelitica	negoziante	» 43	13 »	vizio cardiaco	
»	cattolica	giornaliere	» 60	14 »	nefrite	
—	»	—	» 2 1/2	»	vajuolo	Id.
—	»	—	» 4 8/12	»	morbus Bright	
—	»	—	giorni 25	17 »	spasimo	
coniugato	»	facchino	anni 70	19 »	apoplesia	
—	»	—	» 9 7/12	20 »	vajuolo	Id.
coniugato	»	giornaliere	» 63	»	vizio cardiaco	
»	»	casalina	» 22	21 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 8	»	tetano	
nubile	»	cameriera	anni 30	22 »	vajuolo	Id.
—	»	—	» 1 10/12	23 »	»	Id.
—	»	—	» 5	26 »	morbus Bright	
—	»	—	mesi 8	26 »	enterite	
—	»	—	anni 1 6/12	27 »	bronchite	

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Industria, Commercio e Credito — Sezione 3.ª

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di novembre 1887.

	Situazione del 10 Novembre.		Situazione del 20 Novembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
ATTIVO				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 233,421,897 33		L. 244,590,730 53	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 273,277,283 98		L. 277,399,250 99
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 398,026,524 19		L. 400,933,207 97	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	»		» »	
Totale	L. 398,026,524 19		L. 400,933,207 97	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 775,813 16	L. 399,012,721 83	L. 433,892 13	L. 401,511,431 99
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 775,813 16		L. 433,892 13	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 210,384 48		L. 144,331 89	
Anticipazioni		L. 77,766,125 65		L. 77,116,200 68
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 10,347,200 »		L. 10,347,200 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 85,562,512 78	L. 100,906,063 05	» 85,562,512 78	L. 99,522,253 28
Impieghi diretti. — Immobili	» 1,188,315 04		» 1,188,315 04	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 3,808,035 23		» 2,424,225 46	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 13,990,192 81		L. 14,292,427 90	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 17,790,162 57	» »	L. 18,211,525 71
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 3,808,969 76		» 3,919,097 81	
Crediti		L. 77,181,274 92		L. 78,163,908 93
Sofferenze		» 10,080,963 22		» 10,173,550 12
Depositi		» 459,783,722 11		» 451,905,698 43
Partite varie		» 746,567,204 71		» 747,824,436 56
Totale		L. 2,162,374,522 04		L. 2,161,828,256 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,821,050 43		» 2,865,387 09
Totale generale		L. 2,165,195,572 47		L. 2,164,693,643 78
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 38,356,000 »		» 38,356,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 561,712,290 »		L. 539,427,070 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 57,591,748 »	L. 623,804,038 »	» 70,033,293 »	L. 619,624,888 »
Circolazione — non computabile come da Nota in calce (a)	» 4,500,000 »		» 10,164,525 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 77,490,460 22		L. 73,672,306 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 46,398,335 03		» 47,807,242 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro		» 459,783,722 11		» 451,905,698 43
Partite varie (compresi gli utili netti del 1° semestre 1887 in L. 9,286,499 03)		» 707,183,243 02		» 720,369,943 65
Totale		L. 2,153,015,798 38		L. 2,151,736,079 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 12,179,774 09		» 12,957,564 65
Totale generale		L. 2,165,195,572 47		L. 2,164,693,643 78
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 179,502,830 »		L. 179,533,175 »
Argento al titolo di 900		» 21,320,240 »		» 26,922,580 »
Argento divisionale		» 8,096,179 40		» 7,921,097 40
Oro ed argento non decimale		» 160,441 23		» 177,913 75
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 233,188 70		» 244,346 38
Biglietti già consorziali		» 18,204,083 »		» 22,934,983 »
Biglietti di Stato		» 5,904,935 »		» 6,856,635 »
Riserva		L. 233,421,897 33		L. 244,590,730 53
Fondo metallico pel cambio bigliett per c/ Tesoro, oro	L 500,000 »		L. 496,625 »	
Id. id. id. id. argento	» »	» 554,120 »	» »	» 554,240 »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 54,120 »		» 57,615 »	
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 39,245,252 08		» 32,209,687 41
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 56,014 57		» 44,593 05
Cassa		L. 273,277,283 98		L. 277,399,250 99

(a) Circolazione non computabile rappresentando: Biglietti della Banca Romana L. 7,514, 525 — L'anticipazione consentita alla provincia di Cagliari a senso di lettera dei Ministeri del Tesoro e d'Agricoltura, Industria e Commercio del 27 marzo u. s. L. 2,650,000 — Totale L. 10,164,525.

Biglietti in circolazione. Valore.	Situazione del 10 Novembre Numero	Ammontare	Situazione del 20 Novembre Numero	Ammontare
Da Lire 25	896,691	L. 22,417,275 »	877,067	L. 21,926,675 »
» 50	2,332,298	» 116,614 900 »	2,328,063	» 116,403,150 »
» 100	2,031,413	» 203,141,500 »	2,017,588	» 201,758,800 »
» 200	279,501	» 139,750,500 »	»	» »
» 500	»	» »	273,977	» 136,988,500 »
» 1000	141,669	» 141,669,000 »	142,337	» 142,337,000 »
Totale		L. 623,592,975 »		L. 619,414,125 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	» 2,128 »	28	» 2,128 »
» 20 » *Id. id.*	6		6	
Da Lire 25 »	5,803	» 145,075 »	5,799	» 144,975 »
» 40 »	634	» 25,360 »	629	» 25,160 »
» 250 »	58	» 14,500 »	58	» 14,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »	24	» 24,000 »
Totale		L. 623,804,038 »		L. 619,624,888 »

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L 150,000,000 »	
e la circolazione	» 619,304,038 »	è di uno a 4 128	» 609,460,363 »	è di uno a 4 063
Il rapporto fra la riserva	» 233,421,897 33		» 244,590,730 53	
e la circolazione	» 619,304,038 »	è di uno a 2 653	» 609,460,363 »	è di uno a 2 491
Il rapporto fra la riserva	» 233,421,897 33		» 214,590,730 53	
e la circolazione	» 619.304,038 »		» 609,460.363 »	
e gli altri debiti a vista	» 77,490,460 22		» 73,672,306 10	
Totale	» 696,794,498 22	è di uno a 2 985	» 683,132,669 10	è di uno a 2 792

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 561,712,290 »	è di uno a 3 744	» 539,427,070 »	è di uno a 3 595
rapporto fra la riserva	» 175,830,153 40		» 174,557,435 36	
e la circolazione	» 561,712,290 »	è di uno a 3 194	» 539,427,070 »	è di uno a 3 090
il rapporto fra la riserva	» 175,830,153 40		» 174,557,435 36	
e la circolazione	» 561,712.290 »		» 539,427,070 »	
e gli altri debiti a vista	» 77,490,460 22		» 73,672,306 10	
Totale	» 639,202,750 22	è di uno a 3 635	» 613,099,376 10	è di uno a 3 511

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 10 Novembre	Situazione del 20 Novembre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	P. % 5 1/2	p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	» »	» »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	» 4 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	» »	» »
Sui conti correnti passivi	» 2	» 2 »
Prezzo corrente delle azioni	L. 2,180	L. 2,200 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 33	» 11.33

BANCO DI NAPOLI — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di novembre 1887.

	Situazione del 10 novembre		Situazione del 20 Novembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (Regio decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 111,919,284 65		L. 108,357,204 50	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 114,473,459 65		L. 111,508,354 50
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 143,970,642 37		L. 146,286,379 15	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 143,970,642 37		L. 146,286,379 15	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »		L. 32,409 63	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L 32,409 63	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 30,255 45		L. 44,313 72	
Portafoglio (totale)		L. 144,000,897 82		L. 146,363,182 50
Anticipazioni		L. 37,006,217 94		L. 37,786,258 22
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 2,069,440 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 13,166,279 28		» 14 741,833 89	
Impieghi diretti. — Immobili	» 2,610,429 60		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 10,528,578 12		» 10,528,578 12	
Impieghi diretti (totale)		L. 28,374,727 »		L. 29,950,281 61
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		» »	
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 3,129,577 48		» 2,809,969 69	
Titoli (totale)		L. 3,129,577 48		L. 2,809,969 69
Crediti		L. 55,946,510 22		L. 58,199,344 20
Sofferenze		» 8,958,927 41		» 8,980,830 89
Depositi		» 113,050,638 54		» 114,654,630 19
Partite varie		» 46,051,821 64		» 48,604,652 42
Totale		L. 550,992,777 70		L. 558,857,454 22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,923,796 94		» 4,966,083 17
Totale generale		L. 555,916,574 64		L. 563,823,537 39
PASSIVO.				
Capitale		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 16,700,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 177,766,017 50		L. 186,201,391 50	
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 44,551,869 »		» 42,667,885 50	
Circolazione (totale)		L. (4) 222,317,886 50		L. (1) 228,869,277 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. (5) 55,852,247 29		L. (2) 50,817,956 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 56,275,222 45		» 58,077,558 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 113,050,638 54		» 114,654,630 19
Partite varie		» 33,738,086 42		» 36,420,648 98
Totale		L. 546,684,081 20		L. 554,290,071 45
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 9,232,493 44		» 9,533,465 94
Totale generale		L. 555,916,574 64		L. 563,823,537 39
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 75,191,025 »		L. 75,485,755 »
Argento al titolo di 900		» 5,021,435 »		» 4,449,815 »
Argento divisionale		» 2,141,907 50		» 2,140,359 50
Oro ed argento non decimale		» 26,158 92		» 31,271 87
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 58,274 23		» 59,644 13
Biglietti già consorziali		» 9,659,784 »		» 4,105,304 »
Biglietti di Stato		» 19,820,700 »		» 22,085,055 »
Riserva		L. 111,919,284 65		L. 108,357,204 50
Biglietti di altri Istituti di emissione		« 2,554,175 »		» 3,151,150 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 114,473,459 65		L. 111,508,354 50

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,288,250 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 20,076,915 22.
(4) Sono d'aggiungersi L. 688,100 equivalente di biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (5) Carta nominativa L. 31,222,934 79.

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE				
Da Lire 25	410,080	L. 10,252,000 »	413,931	L. 10,348,275 »
» 50	1,081,628	» 54,081,400 »	1,092,887	» 54,614,350 »
» 100	868,784	» 86,878,400 »	881,893	» 88,189,300 »
» 200	80,756	» 16,151,200 »	82,752	» 16,550,400 »
» 500	71,918	» 35,959,000 »	76,577	» 38,288,500 »
» 1000	21,920	» 21,920,000 »	22,780	» 22,780,000 »
Totale		L. 225,242,000 »		L. 230,800,825 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	247,767	L. 123,883 5?	247,758	L. 123,879 »
» 1 »	»	» »	»	» » »
» 2 »	704	» 1,408 »	704	» 1,408 »
» 5 »	22,229	» 111,145 »	22,227	» 111,135 »
» 10 »	1,359	» 13,590 »	1,358	» 13,580 »
» 20 »	1,593	» 31,860 »	1,590	» 31,800 »
» 25 »	»	» » »	»	» »
» 40 »	»	» » »	»	» »
» 250 »	102	» 25,500 »	102	» 25,500
Totale		(6) L. 225,549 386 50		(3) L. 231,108,127 »

	Situazione del 10 Novembre			Situazione del 20 Novembre		
Il rapporto fra il capitale	L. 48,750,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 222,317,886 50	è di uno a	4 56	» 228,869,277 »	è di uno a	4 69
Il rapporto fra la riserva	» 111,919,284 65			» 108,357,204 50		
e la circolazione	» 222,317,886 50	è di uno a	1 98	» 228,869,277 »	è di uno a	2 11
Il rapporto fra la riserva	» 111,919,284 65			» 108,357,204 50		
e la circolazione	» 222,317,886 50			» 228,869,277 »		
e gli altri debiti a vista.	» 55,852,247 29			» 50,817,956 96		
Totale	» 278,170,133 79	è di uno a	2 49	» 279,687,233 96	è di uno a	2 58
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:						
Il rapporto fra il capitale utile	L. 48,750,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 177,766,017 50	è di uno a	3 64	» 186,201,391 50	è di uno a	3 81
Il rapporto fra la riserva	» 67,367,415 76			» 65,689,318 98		
e la circolazione	» 177,766,017 50	è di uno a	2 63	» 186,201,391 50	è di uno a	2 83
Il rapporto fra la riserva	» 67,367,415 76			» 65,689,318 98		
e la circolazione	» 177,766,017 50			» 186,201,391 50		
e gli altri debiti a vista.	» 55,852,247 29			» 50,817,956 96		
Totale	» 233,618,264 79	è di uno a	3 47	» 237,019,348 46	è di uno a	3 60

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 ½	»	5 ½
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	4—6	»	4—6
Sui conti correnti passivi	»	2 ½ 3	»	2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

(3) Circolazione L. 231,108,127. — Meno biglietti Banca Romana L. 2,238,850 — Residuo L. 228,869,277.

(6) Circolazione L. 230,753,263 — Meno biglietti Banca Romana L. 1,003,025 — Residuo L. 22?,750,238.

BANCA NAZIONALE TOSCANA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di novembre 1887.

	Situazione del 10 novembre		Situazione del 20 Novembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla trip a circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 31,046,733 72		L. 31,461,366 44	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 39,708,173 98		L. 38,838,233 35
Portafoglio. Cambiali. a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 51,577,845 10		L. 47,829,616 92	
Portafoglio. Cambiali. a scadenza maggiore di 3 mesi	» 6,649,901 71		5,316,366 04	
Totale	L. 58,227,746 81		L. 53,145,982 96	
Portafoglio. Buoni del Tesoro. a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 58,227,746 81	L. »	L. 53,145,982 96
Portafoglio. Buoni del Tesoro. a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 5,943,032 »		L. 5,934,362 »
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 10,040,421 99	L. 18,406,724 54	» 10,040,421 99	L. 18,406,724 54
Impieghi diretti. Immobili	» 10,821 23		» 10,821 23	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 8,355,481 32		» 8,355,481 32	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,330,122 70		L. 2,330,122 70	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 4,612,345 15	» »	L. 5,134,381 80
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 2,282,222 45		» 2,804,259 10	
Crediti		L. 18,757,621 10		L. 19,327,774 01
Sofferenze		» 106,247 44		» 120,400 47
Depositi		» 31,214,625 50		» 31,189,702 50
Partite varie		» 8,603,048 42		» 8,485,127 76
Totale		L. 185,579,564 94		L. 180,582,689 39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,216,280 01		» 1,269,200 15
Totale generale		L. 186,795,844 95		L. 181,851,889 54
PASSIVO.				
Capitale		L. 30,000,000 »		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,454,410 38		» 3,454,410 38
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 68,250,304 »	L. 77,916,629 »	L. 72,161,052 »	L. 82,279,029 »
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 9,666,325 »		» 10,117,977 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 1,141,227 44		L. 1,030,169 56
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 35,652,683 86		» 25,344,590 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 31,214,625 50		» 31,189,702 50
Partite varie		» 4,012,576 98		» 4,998,982 37
Totale		L. 183,392,153 16		L. 178,296,883 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,403,691 79		» 3,555,005 64
Totale generale		L. 186,795,844 95		L. 181,851,889 54
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 16,632,785 »		L. 16,637,685 »
Argento al titolo di 900		» 2,754,405 »		» 3,096,985 »
Argento divisionale		» 707,239 50		» 701,729 50
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 31,015 72		» 31,429 94
Biglietti già consorziali		» 6,392,603 50		» 6,396,404 »
Biglietti di Stato		» 4,528,685 »		» 4,597,133 »
Riserva		L. 31,046,733 72		L. 31,461,366 44
Effetti in corso d'esazione		» 2,953,277 09		» 2,670,908 28
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 5,662,025 »		» 4,659,725 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 46,138 17		» 46,233 63
Cassa		L. 39,708,173 98		L. 38,838,233 35

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	249,413	L. 6,235,325 »	252,701	L. 6,317,525 »
» 50	336,993	» 16,849,650 »	339,923	» 16,996,150 »
» 100	234,286	» 23,428,600 »	235,908	» 23,590,800 »
» 200	39,582	» 7,916,400 »	41,877	» 8,375,400 »
» 500	25,207	» 12,603,500 »	25,840	» 12,920,000 »
» 1000	10,747	» 10,747,000 »	13,943	» 13,943,000 »
Totale		L. 77,780,475 »		L. 82,142,875 »
Biglietti di tagli da levarsi in corso.				
Da Lire 0 50	143,770	L. 71,885 »	143,770	L. 71,885 »
» 1 »	26,232	» 26,232 »	26,232	» 26,232 »
» 2 »	5,846	» 11,692 »	5,846	» 11,692 »
» 5 »	395	» 1,975 »	395	» 1,975 »
» 10 »	267	» 2,670 »	267	» 2,670 »
» 20 »	1,085	» 21,700 »	1,085	» 21,700 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 77,916,629 »		L. 82,279,029 »

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »	
e la circolazione	» 77,916,629 »	è di uno a 3 71	» 82,279,029	è di uno a 3 92
Il rapporto fra la riserva	» 31 016,733 72		» 31,461,366 44	
e la circolazione	» 77,916,629 »	è di uno a 2 51	» 82,279,029 »	è di uno a 2 61
Il rapporto fra la riserva	» 31,046,733 72		» 31,461,366 44	
e la circolazione	» 77,916,629 »		» 82,279,029 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,141,227 44		» 1,030,169 56	
Totale	» 79,057,856 44	è di uno a 2 55	» 83,309,198 56	è di uno a 2 65

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Il rapporto fra il capitale utile	L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »	
e la circolazione	» 68,250,304 »	è di uno a 3 25	» 72,161,052 »	è di uno a 3 44
Il rapporto fra la riserva	» 21,380,409 14		» 21,343,389 85	
e la circolazione	» 68,250,304 »	è di uno a 3 19	» 72,161,052 »	è di uno 3 38
Il rapporto fra la riserva	» 21,380,409 14		» 21,343,389 85	
e la circolazione	» 68,250,304 »		» 72,161,052 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,141,227 44		» 1,030,169 56	
Totale	» 69,391,531 44	è di uno a 3 24	» 73,191,221 56	è di uno a 3 43

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 10 Novembre	Situazione del 20 Novembre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/2	p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 »	» 2 »
Prezzo corrente delle azioni	L. 1166 »	L. 1164 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	« 5 »	» 5 »

Firenze, il 28 novembre 1887.

Visto — Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile L. CARRARESI.

BANCA ROMANA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di novembre 1887.

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 19,400,412 90		L. 19,473,098 61	
Cassa e riserva. — Totale casse e riserva		L. 20,725,062 90		L. 21,306,198 61
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,571,349 29		L. 34,262,353 55	
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 2,230,028 68		2,230,028 68	
Totale	L. 35,801,377 97	L. 35,801,377 97	» 36,492,382 23	L. 36,492,382 23
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »		L. »	
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio. — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L.	
Anticipazioni		L. 553,574 45		L. 553,230 05
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» »		» »	
Impieghi diretti. — Immobili	» 3,977,192 20	L. 3,977,192 20	» 3,977,192 20	L. 3,977,192 20
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,540,940 40		L. 2,590,940 40	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 292,679 20	L. 2,833,619 60	» 292,679 20	L. 2,883,619 60
Titoli. — Effetti ricevuti all'incasso	»		» »	
Crediti		L. 20,138,002 14		L. 19,893,949 03
Sofferenze		» 2,555,963 93		» 2,573,432 43
Depositi		» 12,260,575 »		» 12,300,575 »
Partite varie		» 6,770,961 95		» 5,789,381 14
Totale		L. 105,616,330 14		L. 105,769,960 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 921,382 31		» 923,264 33
Totale generale		L. 106,537,712 45		L. 106,693,224 62
PASSIVO.				
Capitale		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,915,593 72		» 3,915,593 72
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 53,237,369 »	L. 57,028,999 »	52,946,358 »	L. 56,876,299 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 3,791,630 »		3,929,941 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 1,826,346 34		L. 1,629,472 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 12,830,157 02		» 13,418,479 30
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,260,575 »		» 12,300,575 »
Partite varie		» 1,711,324 53		» 1,543,172 14
Totale		L. 104,572,995 61		L. 104,683,592 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,964,716 84		» 2,009,632 53
Totale generale		L. 106,537,712 45		L. 106,693,224 62
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 13,308,120 »		L. 13,306,410 »
Argento al titolo di 900		» 2,706,730 »		» 2,711,645 »
Argento divisionario		» 1,315,237 »		» 1,359,402 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 508 90		» 498 61
Biglietti già consorziali		» 313,692 »		» 315,098 »
Biglietti di Stato		» 1,756,125 »		» 1,780,045 »
Riserva		L. 19,400,412 90		L. 19,473,098 61
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 1,324,650 »		» 1,833,100 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 20,725,062 09		L. 21,306,198 61

Biglietti in circolazione.

Valore	Situazione del 10 novembre — Numero	Situazione del 10 novembre — Ammontare	Situazione del 20 Novembre — Numero	Situazione del 20 Novembre — Ammontare
Da Lire 25	264,451	L. 6,611,275 »	264,120	L. 6,603,000 »
» 50	169,486	» 8,474,300 »	165,643	» 8,282,150 »
» 100	71,152	» 7,115,200 »	71,409	» 7,140,900 »
» 200	5,386	» 1,077,200 »	6,249	» 1,249,800 »
» 500	19,526	» 9,763,000 »	20,985	» 10,492,500 »
» 1000	23,863	» 23,863,000 »	22,983	» 22,983,000 »
Totale		L. 56,903,975 »		L. 56,751,350 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

Valore	Situazione del 10 novembre — Numero	Situazione del 10 novembre — Ammontare	Situazione del 20 Novembre — Numero	Situazione del 20 Novembre — Ammontare
Da Lire 0 50	127,580	L. 63,790 »	127,580	L. 63,790 »
» 1 »	35,549	» 35,549 »	35,549	» 35,549 »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	2,151	» 10,755 »	2,148	» 10,740 »
» 10 »	919	» 9,190 »	919	» 9,190 »
» 20 »	287	» 5,740 »	284	» 5,680 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 57,028,999 »		L. 56,876,299 »

	Situazione del 10 novembre		Situazione del 20 Novembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 57,028,999	» è di uno a 3 801	» 56,876,299	» è di uno a 3 791
Il rapporto fra la riserva	» 19,400,412 »		» 19,473,098 »	
e la circolazione	» 57,028,999	» è di uno a 2 939	» 56,876,299	» è di uno a 2 920
Il rapporto fra la riserva	» 19,400,412 »		» 19,473,098 »	
e la circolazione	» 57,028,999 »		» 56,876,299 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,826,346 »		» 1,629,472 »	
Totale	» 58,855,345	» è di uno a 3 033	» 58,505,771	» è di uno a 3 004
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 53,237,369	» è di uno a 3 549	» 52,946,358	» è di uno a 3 529
Il rapporto fra la riserva	» 15,608,782 »		» 15,543,157 »	
e la circolazione	» 53,237,369	» è di uno a 3 410	» 52,946,358	» è di uno a 3 406
Il rapporto fra la riserva	» 15,608,782 »		» 15,543,157 »	
e la circolazione	» 53,237,369 »		» 52,946,358 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,826,346 »		» 1,629,472 »	
Totale	» 55,063,715	» è di uno a 3 527	» 54,575,830	» è di uno a 3 511

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Situazione del 10 novembre		Situazione del 20 Novembre	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 1/2	p. %	5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	Id.	»	Id.
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1/2	»	2 e 2 1/2
Prezzo corrente delle azioni	L.	1183 50	L.	1210 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	6 %	»	6 %

Roma, 25 novembre 1887.

Il governatore
B. TANLONGO

Il capo contabile
P. SERVENTI

BANCO DI SICILIA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di novembre 1887.

	Situazione del 10 novembre.		Situazione del 20 Novembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (*R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237*)		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. ,841,985 02		L. 30,560,535 55	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L 31,123,160 02		L. 34,202,985 55
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 44,483,185 32		L. 44,182,342 12	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 506,516 41		» 576,530 99	
Totale	L. 44,989,701 73		L. 44,758,873 11	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 44,990,630 49	L	L. 44,759,801 87
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		»	
Totale	L. »		L.	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 928 76		L. 928 76	
Anticipazioni		L 8,055,105 0		L. 8,011,120 71
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 6,134 95	L. 20,892 57
Impieghi diretti. — Immobili	» 14,757 62		» 14,757 62	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 57,479 48		L. 57,479 48	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 292,795 91	L. 1,173,016 47	» 292,795 91	L. 1,763,724 53
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 822,741 08		» 1,413,449 14	
Crediti		L. 5,364,847 31		L. 6,074,000 67
Sofferenze		» 2,170,053 54		» 2,174,068 37
Depositi		» 18,453,125 62		» 17,891,809 62
Partite varie		» 17,703,518 86		» 16,663,671 14
Totale		L. 129,054,349 93		L. 131,562,075 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 1,332,603 43		» 1,335,776 46
Totale generale		L. 130,386,953 36		L 132,897,851 49
PASSIVO.				
Capitale		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
Massa di rispetto.		» 3,800,000 »		» 3,800,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 41,301,756 21	L. 50,452,635 »	40,913,995 11	L. 50,194,609 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 9,150,878 79		9,280,613 89	
Conti correnti ed altri debiti a vista.		L. 26,073,318 69		L. 27,839,764 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 7,761,159 56		» 9,069,973 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 18,453,125 62		» 17,891,809 62
Partite varie		» 9,099,582 51		» 9,289,244 47
Totale		L. 127,639,821 38		L. 130,085,401 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 2,747,131 98		» 2,812,450 21
Totale generale		L. 130,386,953 36		L. 132,897,851 49
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 19,565,085 »		L. 19,578,100 »
Argento al titolo di 900		» 1,147,585 »		» 1,129,775 »
Argento divisionale		» 1,155,146 »		» 1,195,991 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 2,393 02		» 2,559 55
Biglietti già consorziali		» 7,100,776 »		» 7,763,480 »
Biglietti di Stato		» 871,000 »		» 890,630 »
Riserva		L. 29,841,985 02		L. 30,560,535 55
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 1,281,175 »		» 3,642,450 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 31,123,160 02		L. 34,202,985 55

Biglietti in circolazione.	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Valore.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	142,550	L. 3,563,750 »	143,636	L. 3,590,900 »
» 50	203,274	» 10,163,700 »	202,653	» 10,132,650 »
» 100	111,685	» 11,168,500 »	112,486	» 11,248,600 »
» 200	35,877	» 7,175,400 »	36,001	» 7,200,200 »
» 500	22,830	» 11,415,000 »	21,942	» 10,971,000 »
» 1000	6,816	» 6,816,000 »	6,901	» 6,901,000 »
Totale		L. 50,302,350 »		L. 50,044,350 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50		L. »	»	L. »
» 1 »	93,153	» 93,153 »	93,152	» 93,152 »
» 2 »	13,961	» 27,922 »	13,961	» 27,922 »
» 5 »	2,686	» 13,430 »	2,685	» 13,425 »
» 10 »	878	» 8,780 »	876	» 8,760 »
» 20 »	350	» 7,000 »	350	» 7,000 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 50,452,635 »		L. 50,194,609 »

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 50,452,635 »	è di uno a 4 204	» 50,194,609 »	è di uno a 4 182
Il rapporto fra la riserva	» 29,841,985 02		» 30,560,535 55	
e la circolazione	» 50,452,635 »	è di uno a 1 6 0	» 50,194,609 »	è di uno a 1 642
rapporto fra la riserva	» 29,841,985 02		» 30,560,535 55	
e la circolazione	» 50,452,635 »		» 50,194,609 »	
e gli altri debiti a vista	» 26,073,318 69		» 27,839,764 99	
Totale	» 76,525,953 69	è di uno a 2 564	» 78,034,373 99	è di uno a 2 553
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva;				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 41,301,756 21	è di uno a 3 442	» 40,913,995 11	è di uno a 3 409
Il rapporto fra la riserva	» 20,691,106 23		» 21,279,921 66	
e la circolazione	» 41,301,756 21	è di uno a 1 996	» 40,913,995 11	è di uno a 1 922
Il rapporto fra la riserva	» 20,691,106 23		» 21,279,921 66	
e la circolazione	» 41,301,756 21		» 40,913,995 11	
e gli altri debiti a vista	» 26,073,318 69		» 27,839,764 99	
Totale	» 0	è di uno a 3 256	» 68,753,760 10	è di uno a 3 230

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Nov. 3 m.	10 Nov. 4 m.	20 Nov. 3 m.	20 Nov. 4 m.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/4	5 3/4	p. % 5 1/4	5 3/4
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2	» »	» 2 1/2	»
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

Palermo, 26 novembre 1887.

Visto — *Il Direttore generale:* NOTARBARTOLO.

IL RAGIONIERE GENERALE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di novembre 1887.

	Situazione del 10 novembre		Situazione del 20 Novembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 5,068,235 35		L. 5,049,058 91	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 5,137,935 35		L. 5,107,4
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,802,414 34		L. 3,950,721 33	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 3,802,414 34		L. 3,950,721 33	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 3,802,414 34	L. »	L. 3,950,721 33
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 8,488,877 71		L. 8,195,239 01
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 65,889 95	L. 105,889 95	» 65,889 95	L. 105,889 95
Impieghi diretti — Immobili	» 40,000 »		» 40,000 »	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 19,935 84	» »	L. 153,544 02
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 19,935 84		» 153,544 02	
Crediti		L. 7,174,285 92		L. 8,181,133 25
Sofferenze		» 28,450 27		» 28,955 92
Depositi		» 10,854,780 »		» 10,854,780 »
Partite varie		» 132,442 80		» 132,442 80
Totale		L. 35,745,012 18		L. 36,710,165 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 186,078 26		» 187,422 43
Totale generale		L. 35,931,090 44		L. 36,897,587 62
PASSIVO.				
Capitale		L. 10,000,000 »		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 460,000 »		» 460,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 13,799,870 »	L. 13,799,870 »	L. 14,772,920 »	L. 14,772,920 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» »		» »	
	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 2,310 09		» 7,856 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 183,328 92		» 166,896 17
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 10,854,780 »		» 10,854,780 »
Partite varie		» 52,478 64		» 52,478 64
Totale		L. 35,352,767 65		L. 36,314,931 65
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 578,322 79		» 582,655 97
Totale generale		L. 35,931,090 44		L. 36,897,587 62

Distinta della Cassa e Riserva.

	Situazione del 10 novembre	Situazione del 20 Novembre
Oro decimale	L. 4,575,000 »	L. 4,575,000 »
Argento al titolo di 900	» 489,250 »	» 469,800 »
Argento divisionale	» »	» »
Oro ed argento non decimale	» »	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 535 35	» 733 91
Biglietti già consorziali	» »	» »
Biglietti di Stato	» 3,450 »	» 3,525 »
Riserva	L. 5,068,235 35	L. 5,049,058 91
Biglietti di altri Istituti di emissione	» 69,700 »	» 58,400 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »	» »
Cassa	L. 5,137,935 35	L. 5,107,458 91

	Situazione del 10 Novembre		Situazione del 20 Novembre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Valore				
da Lire 25	»	L. »	»	L. »
» 50	41,657	» 2,082,850 »	41,404	» 2,070,200 »
» 100	35,074	» 3,507,400 »	34,938	» 3,493,800 »
» 200	12,342	» 2,468,400 »	12,346	» 2,469,200 »
» 500	11,439	» 5,719,500 »	13,436	» 6,718,000 »
» 1000	»	» »	»	» »
Totale		L. 13,778,150 »		L. 14,751,200 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
» 10 »	»	» »	»	» »
» 20 »	1,086	» 21,720 »	1,086	» 21,720 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »				
Totale		L. 13,799,870 »		L. 14,772,920 »
Il rapporto fra il capitale	L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »	
e la circolazione	» 13,799,870 »	è di uno a 2 75	» 14,772,920 »	è di uno a 2 95
Il rapporto fra la riserva	» 5,068,235 35		» 5,049,058 91	
e la circolazione	» 13,799,870 »	è di uno a 2 72	» 14,772,920 »	è di uno a 2 92
Il rapporto fra la riserva	» 5,068,235 35		» 5,049,058 91	
e la circolazione	» 13,799,870 »		» 14,772,920 »	
e gli altri debiti a vista	» 2,310 09		» 7,856 84	
Totale	» 13,802,180 09	è di uno a 2 72	» 14,780,776 84	è di uno a 2 92
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »		» »	
e gli altri debiti a vista	» »		» »	
Totale	» »	è di uno a »	» »	è di uno a » »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 50		p. % 5 50
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti		» 5 50		» 5 50
Per le anticipazioni su sete		» » »		» » »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» » »		» » »
Sui conti correnti passivi		» 2 50		» 2 50
Prezzo corrente delle azioni		L. 560 »		L. 560 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 5 20		» 5 20

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II. — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato a Breslau in Germania il 4 luglio 1887, visto ivi dal notaio Wilhelm Salomon Frennd, e successivamente registrato in Torino il 27 agosto stesso anno al n. 2940, vol. 65. Atti privati, il signor Löwig Carl di Breslau ha ceduto e trasferito alla Societé en commandite simple Solvay et C.ie a Izelles nel Belgio tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale 8 febbraio 1887 vol. XLI n. 431 a lui conferito per la durata di anni sei a datare dal 31 susseguente anno e portante il titolo: *nouveau procédé de production des alcalis caustique.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 30 agosto 1887 e indi registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura stipulata a Torino in data 19 ottobre 1887 ed ivi registrata il giorno 20 successivo al Reg. 648. Atti privati, volume I, il prof. Francesco König di Darmstadt Germania, domiciliato in Torino, ha ceduto e trasferito all'avv. Carlo Gotta di Fubine, Alessandria, i diritti che gli competono sulla privativa industriale: nuovo processo per la distillazione dei liquidi; conferita a lui prof. König con attestato 3 giugno 1884, vol. XXXIII n. 317 della durata di anni due a decorrere dal 31 marzo stesso anno, la quale durata fu poi prolungata per altri anni due, con successivo attestato del 17 aprile 1886 vol XXXIX N. 65. Dal trasferimento di cui si tratta restano però escluse le provincie di Cagliari e Sassari, per le quali due provincie del Regno il prof. König riserva ancora per sè i diritti della privativa medesima.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 28 ottobre 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso

Il 27 corrente, in Viguzzolo ed in San Sebastiano Eurone, entrambi in provincia di Alessandria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 28 novembre 1887.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 29 novembre 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta incomincia alle 2 30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato

DI BELMONTE svolge una sua proposta di legge sull'affrancamento dei canoni decimali, dimostrando la grande utilità della detta proposta, sulla quale il consentimento unanime gli pare assicurato, anche per i precedenti voti della Camera, che per due volte prese in considerazione questa proposta di legge.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione, in merito della quale fa riserva.

(La Camera la prende in considerazione).

SAVINI svolge una sua proposta di legge, firmata anche dall'onorevole Dini, per estendere lo indulto concesso coi reali decreti 3 e 23 luglio 1871 agli ufficiali e assimilati di terra e di mare i quali per non essersi trovati in servizio effettivo, aspettativa o disponibilità, non poterono fruire dell'indulto concesso con i detti decreti.

Accenna brevemente ai precedenti dei fatti cui si riferisce sua la proposta; e rileva come mentre si elargiva un indulto agli ufficiali sotto le armi che avevano contratto matrimonio senza permesso, si lasciavano nella più misera condizione quelli che per lo stesso errore erano stati revocati.

Chiede che in qualche modo si provveda, come un gran paese, che non rifugge dalle grandi gratitudini, deve fare. (Benissimo!). E questi uomini che hanno servito nobilmente la patria, per un errore troppo facilmente scusabile non possono essere lasciati assolutamente in abbandono. Nè si può fare obiezione di precedenti nè di spesa. Non si tratta che di un piccolo numero, che non arriva alla trentina.

Se non la giustizia, l'oratore invoca la misericordia della Camera. (Approvazioni).

BERTOLE' VIALE, Ministro della Guerra, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione, salvo riserve che fa circa le conseguenze e la importanza della stessa. (Approvazioni).

(La proposta di legge è presa in considerazione).

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere, e sulla ricerca delle miniere.

FAZIO E. domanda quando il ministro potrà rispondere alla sua interpellanza.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, crede aver già risposto, per quanto poteva rispondere, all'interrogazione dell'onorevole Fazio. Per ulteriori schiarimenti chiede che si aspettino almeno i primi risultati dell'inchiesta da lui nominata. Risponderà fra un mese.

FAZIO E. chiede di svolgere la sua interpellanza fra otto giorni, non avendo il ministro neppur risposto completamente alla sua interrogazione di ieri.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, crede di aver risposto completamente alla interrogazione. Conferma che in termine ristretto di tempo non può aggiungere altre spiegazioni.

FAZIO E. non si accontenta delle osservazioni del ministro. Sostiene che il ministro non rispose completamente alla sua interrogazione. Insisterebbe nel chiedere che la sua interpellanza sia svolta fra otto giorni; non potendo ottener questo, si decide a ritirarla,

Seguito della discussione del disegno di legge: consorzi d'acque a scopo industriale.

AMADEI propone che al disegno di legge in discussione sia aggiunto un articolo per stabilire che il concorso dello Stato per costruzione di serbatoi e derivazioni di acque a scopo industriale, sia concesso anche ai privati. Ricorda che nei disegni di legge concernenti le bonificazioni e le irrigazioni a scopo agricole, il concorso delle Stato è concesso non solo ai consorzi ma ai privati; l'opera dei quali riesce quasi sempre più efficace.

LAZZARO vorrebbe che fosse tenuto in considerazione in questo disegno di legge non solo lo scopo industriale, ma lo scopo igienico. Tanto più che ormai è stato riconosciuto che il più terribile veicolo delle epidemie sono le acque. Anzi nota che erasi inteso che lo scopo igienico, quanto alla conduttura delle acque, dovesse aver la precedenza sullo scopo industriale.

Ad ogni modo l'oratore insiste che il lato igienico nella conduttura delle acque non sia trascurato. Nota quindi come sia assolutamente necessario di provvedere; e confida che il ministro vorrà dargli assicurazioni a questo proposito.

COLOMBO parla contro il disegno di legge. Dal punto di vista generale nota che con esso si stabiliscono degli oneri non ben definiti, impegnandosi la Camera in spese non ben conosciute. In particolare poi crede che non sia raggiunto lo scopo voluto dalla legge, perchè il sussidio che potrebbe accordarsi ad alcune industrie, riescirebbe a detrimento di altre consimili, ma in differenti condizioni.

Da questo deriverebbesi una concorrenza non giustificata che porterebbe gravi danni a molte industrie Intende che sia da preferirsi lo scopo igienico della conduttura delle acque potabili, specialmente, chè gioverebbe a molti senza nuocere ad alcuno.

Invece quindi di avere aiuto, l'industria nazionale, che si trova già in condizioni d'inferiorità rimpetto all'industria estera, dovrà affrontare anche la concorrenza di una parte della stessa industria nazionale sussidiata dal Governo.

LUZI chiede che sia chiarita la natura del concorso del Governo, se cioè s'intenda di fornire soltanto l'acqua come forza motrice od anche per altri usi industriali.

COCCAPIELLER raccomanda che sia completato il disegno di legge, provvedendo di acqua potabile i comuni che, come alcuni della provincia di Roma, ne sono interamente sprovvisti.

TUBI non crede fondati i dubbi espressi dall'onorevole Colombo; non bastando certamente il tenue concorso che potrà dare il Governo ad incoraggiare l'impianto di numerosi opifici; ad ogni modo se ne avvantaggeranno i consumatori.

Con questa legge, dice, non si fa che compiere un atto di giustizia, facendo partecipare l'industria ai beneficii già concessi all'agricoltura.

Considera per altro un difetto della legge quello di determinare minuziosamente i casi nei quali il concorso potrà darsi e le misure del concorso stesso.

LANZARA, relatore, assicura l'onorevole Colombo che le conseguenze finanziarie del presente disegno di legge non sono per nulla indeterminate; giacchè l'articolo 8 subordina il concorso ai mezzi finanziari, onde il Parlamento avrà annualmente la facoltà di determinarne la misura.

Esclude poi che le industrie le quali hanno ormai scontato i capitali fissi, possano trovarsi in condizione deteriore in confronto ad opifizi da fondarsi.

Si unisce agli onorevoli Amadei e Chiaradia perchè siano consentiti anche ai privati i benefici di questa legge.

Riconosce la necessità di provvedere d'acqua potabile gran parte dei comuni italiani; ma osserva che la Commissione ha eliminato la disposizione che aveva dapprima proposto a questo scopo, per essersi frattanto, con la legge 14 luglio 1887, provveduto allo scopo medesimo. Quando quella legge si ritenga insufficiente, la Commissione consentirà a qualsiasi proposta che la renda più efficace.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, ricorda i precedenti di questo disegno di legge, compiacendosi che solo l'onorevole Colombo ne abbia combattuto il concetto riformatore per non creare nuovi e indeterminati oneri alle finanze, e affermando che questo pericolo è escluso, essendo limitatissimo l'impegno dell'erario dello Stato.

Nè più fondata è l'obiezione che questa legge possa pregiudicare le industrie diggià esistenti, perchè è anzi da augurare che lo Stato possa avvantaggiare tutte le industrie del paese, con utile generale dei consumatori.

Si associa a coloro che hanno reclamato un sussidio del Governo ai consorzi per le acque potabili; senonchè non crede opportuno di complicare questa legge con un principio a cui si potrà e si dovrà in diversa maniera provvedere.

Dichiara anzi a nome del Governo che saranno presentate proposte, per aiutare i comuni nelle derivazioni di acque potabili; ma che intanto giova approvare il disegno di legge in discussione, senza complicarlo con disposizioni che lo renderebbero inapplicabile.

Accetta le proposte degli onorevoli Amadei e Chiaradia; però notando che questa legge non è fatta per gravare ai privati, poichè il concorso dello Stato è subordinato a certe condizioni prestabilite nell'interesse pubblico.

Risponde all'onorevole Di Sant'Onofrio che pochissimi sono i consorzi dei quali ha parlato; e che, in ogni modo, ha cercato di regolare la loro posizione in conformità dell'invito formulato dalla Camera al Governo in un ordine del giorno.

All'onorevole Tubi dice che nell'articolo 2 del disegno di legge è la risposta alle domande da lui rivoltegli; e all'onorevole Luzi che non è alieno dall'accettare la modificazione da lui proposta, sempre però che si determini un limite prestabilito.

Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge. (Bene, approvazioni).

LAZZARO prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro quanto alle acque potabili, e raccomanda solamente che le proposte relative sieno presto presentate al Parlamento. Ritira quindi la sua aggiunta.

TUBI è persuaso delle ragioni addotte dal ministro e non presenterà proposte. Solamente raccomanda che, nell'applicazione della legge, si abbia di mira soltanto la pubblica utilità, senza tener conto di privati interessi.

BONARDI si associa alle dichiarazioni dell'onorevole Lazzaro, e come lui prende atto della promessa fatta dall'onorevole ministro: solamente raccomandando che, oltre alle acque potabili, si provveda anche a quelle necessarie per la pulizia interna degli abitati.

LUZI all'articolo 1 propone si aggiungano alle parole: consorzi di derivazione e di uso delle acque, le altre: *come forza motrice*.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, trova inutile l'aggiunta dell'onorevole Luzi, e lo prega di non insistervi.

LUZI insiste nella sua proposta.

RUSPOLI trova giuste le osservazioni dell'onorevole Luzi, le quali però troveranno sede opportuna agli articoli 8 e 9. Ricorda anzi di aver presentato in questo senso un emendamento.

CADOLINI si oppone all'aggiunta proposta dall'onorevole Luzi, per non vietare a chi si vale del diritto di derivazione di utilizzare le acque anche ad altri usi industriali.

LANZARA, relatore, si associa all'onorevole ministro nel pregare l'onorevole Luzi di non insistere nella sua aggiunta.

PRESIDENTE propone che si sospenda la discussione affinchè la Commissione abbia modo di esaminare i molti emendamenti presentati da vari oratori.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, vorrebbe soltanto si votasse l'articolo primo.

LUZI ritira la sua aggiunta.

COLOMBO crede che il concorso debba limitarsi alla derivazione, e non estendersi alla trasmissione della forza motrice prodotta dalle acque derivate.

CADOLINI osserva che bisogna riservare agli altri articoli il determinare in quale modo si debba applicare la legge, pur dichiarando di convenire nel parere dell'onorevole Colombo.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, dice che l'articolo primo non pregiudica alcuna questione, e si associa alle considerazioni dell'onorevole Colombo.

LUPORINI crede che ogni difficoltà sarebbe eliminata aggiungendo alla parola uso le altre « diretto e immediato. »

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, torna a dire che l'articolo 1 non fa altro che determinare in quale modo si costituiscono *i consorzi*, e che tutte le altre questioni rimangono impregiudicate.

(Si approva l'articolo 1).

PRESIDENTE annunzia le due seguenti domande d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze sui loro intendimenti circa l'appalto d'opere pubbliche alle associazioni cooperative di lavoratori.

« Ferri Enrico, Cagnola, Armirotti, Ferrari Luigi, Garibaldi Menotti, Maffi, Sacchi, Galli, Costa Andrea. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla legale applicazione dei regolamenti e degli organici del personale ferroviario, avendo la quistione formato oggetto di pratiche d'ufficio rimaste insolute.

« Antonio Maffi. »

MAGLIANI, ministro delle finanze, dirà domani, dopo aver preso concerto coi suoi colleghi, se e quando intenda di rispondere.

GINORI vorrebbe che domani, in principio di seduta, si svolgessero le interpellanze già scritte nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non si può, non essendo ora presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

La seduta termina alle 5, 5.

DIARIO ESTERO

Intorno alla conversazione che ebbe il principe di Bismarck collo czar Alessandro, il *Lloyd* di Pest riceve da « buonissima fonte » delle importanti comunicazioni.

« L'Imperatore Alessandro, scrive il corrispondente del giornale ungherese, dopo avere udite le spiegazioni dategli dal cancelliere dello impero, ha assicurato in modo positivo che desidera il mantenimento della pace e che ripete ora molto volentieri l'assicurazione, che non gli viene in mente nè di attaccare la Germania nè di prendere parte ad una coalizione rivolta contro la Germania.

« Il principe di Bismarck profittò dell'occasione per pregare l'imperatore ad aver riguardo alle alleanze conchiuse dalla Germania. Il principe di Bismarck non dissimulò che chi vuole vivere in pace colla Germania non deve attaccare i suoi alleati. Esso espose nettamente allo czar il *casus federis*, e si espresse così chiaramente in proposito che l'imperatore Alessandro si trovò indotto a dichiarare apertamente che le osservazioni del principe rispetto alle alleanze della Germania ed al *casus federis* stipulato per mezzo di trattati, non contenevano assolutamente nulla di sorprendente e nemmeno di nuovo per lui, ma che prendeva atto di ciò, che la Germania, del che del resto non ha mai dubitato, prendeva sul serio gli impegni contratti mediante trattati.

« Riuscì pure al principe di Bismarck di condurre la conversazione in modo che lo czar ebbe pure a dichiarare che voleva spontaneamente integrare la sua anteriore assicurazione di non meditare cioè un attacco contro la Germania od una partecipazione ad un attacco che venisse da un'altra parte, affermando che la stessa assicurazione vale egualmente per l'Austria-Ungheria, premesso naturalmente che da parte di quest'ultima potenza non parta nessuna provocazione contro la Russia, premessa questa che lo czar istesso considera affatto fuori di questione. »

Il *Nord* ha il seguente articolo:

« Il preteso macchiavelismo del principe di Bismarck non è affatto impenetrabile. Ed in verità si sa come esso consista nella varietà dei mezzi posti a servizio di idee e di disegni perfettamente netti e rettilinei. Il cancelliere ha uno scopo fisso assoluto: la consolidazione dell'impero di Germania, la sua preservazione contro ogni fatto interno od esterno che possa menomarlo; verso questo scopo il cancelliere incede inflessibilmente per le vie più diverse, secondo le circostanze. Poichè la Russia si è ritirata dal concerto dei tre imperi e ha ripresa la sua libertà di azione, egli si è adoperato a riparare la breccia cementando l'alleanza dei tre Stati dell'Europa centrale.

« Ma deve perciò dirsi che, dopo di aver formato la triplice alleanza, il cancelliere voglia farla convergere contro la Russia? Noi non lo crediamo in nessun modo. L'interesse suo, cioè l'interesse vitale dell'impero ce ne sta garante. La Germania avrebbe tutto da perdere a trasformare la Russia in « nemica ereditaria », così come sarebbe assurdo per la Russia lo scatenarsi contro la ostilità permanente della Germania.

« Sopprimere la Russia non è possibile; sforzarsi di indebolirla è come rischiare di indebolire se medesimi, senza tener conto delle diversioni improvvise. Tosto o tardi non mancherebbe di venire l'ora di Rabelais. Tutte queste considerazioni noi le abbiamo già enunciate in altri termini ed in altre occasioni. Esse possono ancora servire a spiegare ed a giustificare, sotto il punto di vista puramente difensivo, la creazione della triplice alleanza.

« In questa combinazione, questo è che vogliamo dire, vi è tuttavia un punto nero, o almeno un punto dubbioso, che rimane fuori dei calcoli, e forse anche delle previsioni del principe di Bismarck. I due alleati dell'impero germanico non saranno essi tentati di utilizzare indiscretamente, per i loro fini di ambizione particolare, il prezioso punto di appoggio che loro si offre e di servirsene come di un trampollino? Non saranno essi tentati di valersene per il successo dei loro progetti in Oriente? E il principe di Bismarck sarà egli sempre in grado di prevenirli e di contenerli? Qui è il pericolo per la pace; pericolo uguale per la Germania e per la Russia, che loro malgrado potrebbero da un momento all'altro trovarsi lanciate una contro l'altra. »

Si telegrafa da Vienna al *Times* che, secondo notizie da Costantinopoli, la Porta è in procinto di accreditare un agente diplomatico a Sofia, e che questo fatto, se si avvera, renderà più che mai difficile un accordo tra la Russia e la Turchia nella questione bulgara. Il console generale di Turchia a Tiflis sarebbe stato scelto per il posto di Sofia.

Il signor O' Conor, agente britannico a Sofia, è partito per Vienna in congedo. Farà provvisoriamente le sue veci a Sofia il signor Hardinge, addetto all'agenzia.

Il 27 corrente si è riunita a Belgrado l'Assemblea serba. Funge da presidente il decano d'età, consigliere di Stato Spasich. A presidente, a quanto si telegrafa da Belgrado, verrà nominato il deputato liberale signor Tutzkovich. La Giunta per la verifica dei poteri si comporrà di cinque membri liberali e di cinque radicali. Presidente di questa Giunta sarà un radicale. La solenne apertura dell'Assemblea ha luogo oggi, mercoledì.

Il governo serbo, secondochè telegrafano al *Times* da Belgrado, ha concluso un prestito di 20 milioni di franchi con alcuni banchieri tedeschi.

Il partito conservatore inglese ha tenuto una grande conferenza ad Oxford. Nel programma discusso in questa conferenza, vi è il progetto di accordare alle donne il diritto di voto, di combattere ad oltranza il movimento in favore della separazione della Chiesa e dello Stato, e di combattere il libero scambio sostenendo apertamente il sistema proibitivo. Su quest'ultimo punto ha stimato opportuno di dover prendere la parola il marchese di Salisbury. Esso disse che

la maggioranza conservatrice commetterebbe un grosso errore inalberando la bandiera del protezionismo, mentre, per restare maggioranza, deve fare assegnamento sull'appoggio dei liberali dissidenti, come John Bright, lord Hartington e Goschen. « Non solleviamo, aggiunse lord Salisbury, questioni che possono seminare la discordia tra i nostri alleati e noi; vi sono degli altri problemi più urgenti; attendiamo l'avvenire per discutere le questioni dell'avvenire. »

Questo vuol dire, osserva l'*Indépendance Belge*, che il partito conservatore deve aspettare di essere maggioranza per erigere le barriere doganali.

Secondo le informazioni del corrispondente madrileno del *Temps*, il discorso col quale la regina Cristina aprirà in persona le Cortes spagnuole, discorso che fu già approvato dal Consiglio dei ministri, affermerà la risoluta lone del governo di far passare nella nuova sessione tutte gi di riforma del giury, il Codice penale, il matrimonio civile eu n progetto di riorganizzazione delle forze militari del regno, progetto del quale è autore il ministro della guerra, generale Cassola, e che implica il servizio obbligatorio e la creazione di un esercito di 360 mila uomini sul piede di guerra.

Passando alla crisi agricola ed industriale che imperversa in varie parti della Spagna, il discorso promette di arrecarvi tutti i sollievi possibili senza nuocere agli interessi dei consumatori e senza violare i trattati di commercio che vincolano la Spagna fino al 1892.

Quanto al disavanzo che quest'anno si eleva ad una cinquantina di milioni, esso sarà coperto da una somma equivalente, che la compagnia appaltatrice dei tabacchi dà allo Stato come prezzo dello stock delle materie prime che essa ha ricevute. Per il prossimo esercizio si tratterà di trovare altrettanta somma sia con un'imposta sull'alcool, sia in qualche altro modo.

La discussione dell'indirizzo che di solito in Ispagna è lunga o diffusa, si impegnerà quest'anno in Senato cui tocca questa volta di ricevere per primo comunicazione del discorso del trono. « In questa Camera, scrive il corrispondente del *Temps*, il governo si trova esposto agli attacchi di numerosi avversari. Le opposizioni liberale e conservatrice vi sono numerose, e vi è un partito del centro guidato dal duca di Tetuan che comprende i marescialli Concha, Jovellar e Martinez-Campos i quali non prestano al signor Sagasta che un appoggio intermittente e che, in particolare, non vogliono udir discorrere delle riforme del generale Cassola.

« Alla Camera dei deputati la situazione è più favorevole per il governo. Il gruppo conservatore guidato dal signor Canovas del Castillo è disposto a mantenere quella neutralità che gli è imposta dalla moderazione del gabinetto. I riformisti del signor Romero Robledo e del generale Lopez Dominguez si agitano più che possono per dimostrare al paese ed ai circoli di Corte che essi soli sono capaci di eseguire il programma liberale che il signor Sagasta si è, a giudizio loro, limitato a tracciare; ma la loro propaganda sembra non avere successo e la loro influenza nella Camera è nulla. Lo stesso si dica del partito democratico scisso da divisioni intestine ed il cui gruppo più importante, guidato dal signor Castelar, pende ognora più verso il Ministero. Questo non ha da temere che la poca coesione della sua maggioranza composta di un'ala diritta e di un'ala sinistra le quali faticano ad operare di conserva e che sono suddivise in una quantità di frazioni, ciascuna delle quali reclama una parte del potere. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 28. — Il *Daily News* assicura che lo czar abbia spedito a Berlino una copia dei dispacci falsificati, di cui parlò la *Kolnische Zeitung*.

Il *Daily News* spera che la luce si faccia fra poco sull'incidente di quei dispacci, e crede sapere che lo czar è soddisfattissimo della sua visita a Berlino.

Sono imminenti dei cambiamenti nel personale diplomatico russo.

NAPOLI, 28. — È arrivata la corvetta inglese *Carysfort*.

Proveniente da Massaua è giunto l'*Archimede* con a bordo dieci ufficiali e pochi soldati.

MASSAUA, 29. — Si dice che il Negus si trovava pochi giorni fa ad Asciangui, al confine del paese dei Danakil, all'est di Sokota.

Si attende l'arrivo di altri camelli.

I lavori ferroviari continuano giorno e notte.

Gli ammalati degenti all'ospedale di Ras Madur sono: 5 ufficiali e 202 soldati.

SAN REMO, 28. — Il Principe di Germania è uscito oggi in vettura, e, secondo la sua abitudine ha passeggiato a piedi fuori della città.

La Principessa colle figlie, accompagnata dal sindaco, ha visitato le demolizioni che si eseguiscono, in seguito al terremoto, nella vecchia città.

SAN REMO, 29. — Il Principe Imperiale di Germania uscì in vettura, oggi, alle ore 11 antim., accompagnato dal medico.

S. A. I. si recò ad Ospedaletti, ove passeggiò a piedi durante due ore.

PARIGI, 29. — Nei circoli parlamentari si dice che l'Unione delle Sinistre abbia deciso di non partecipare alla riunione plenaria che la estrema Sinistra e la Sinistra radicale convocheranno giovedì, e che si sia pure pronunziata contro lo scrutinio pubblico per l'elezione del presidente della Repubblica.

PARIGI, 29. — Alcuni membri delle due Camere, amici di Grévy, si recarono all'Eliseo e chiesero a Grévy l'autorizzazione di votare per lui al Congresso.

BERLINO, 28. — Le voci inquietanti corse sulla salute del principe di Bismarck sono infondate.

PARIGI, 28. — Le notabilità orleaniste, ritornando dall'Inghilterra, smentiscono categoricamente e con indignazione le accuse della *Kölnische Zeitung* relative ai pretesi intrighi orleanisti.

LONDRA, 29. — Il Consiglio dei ministri decise di prorogare il Parlamento fino alla terza settimana di febbraio.

Il *Times* crede sapere che i famosi documenti falsificati di cui parlò la *Kölnische Zeitung* sono semplici note non firmate che emanano dall'ambasciatore di Germania a Vienna, principe di Reuss, e le quali raccomandavano il principe Ferdinando di Coburgo.

PORTO SAID, 27. — Il vapore *Liguria*, dell'Orient-Line, con la valigia d'Australia, è partito alle ore 5 30 antimeridiane per Napoli.

GENOVA, 29. — Sono giunte stamane, provenienti dal Levante, le navi americane *Pensacola* e *Quinnebough*: esse scambiarono i saluti d'uso.

GENOVA, 29. — A mezzanotte è giunto il Duca di Montpensier, proveniente da Bologna, con un seguito di 2. persone. E' sceso all'Hôtel Isotta, e resterà qui qualche giorno.

LAS PALMAS, 28. — È arrivato e proseguì per Genova il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 29. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio l'ambasciatore di Germania a Vienna, principe di Reuss.

LIPSIA, 29. — L'accusa di alto tradimento mossa contro Cabannes è basata sul fatto che egli consegnò al governo francese, contro denaro, copia dei rapporti delle autorità dell'Alsazia Lorena destinati al governo di Berlino.

SOFIA, 29. — La Sobranje ha ratificato la Convenzione per il congiungimento delle ferrovie serbo-bulgare.

È infondata la voce corsa della dimissione del ministro della giustizia.

Pare imminente la soluzione della questione doganale fra la Bulgaria, la Rumelia e la Turchia.

BERLINO, 29. — Reichstag. — Discutendosi i bilanci, il ministro delle finanze, Jakobi, spiega come le condizioni finanziarie sieno più favorevoli che l'anno scorso, ed esprime la speranza che il periodo dei disavanzi si chiuda coll'esercizio dell'anno corrente.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Esposizione industriale italiana di prodotti alimentari preparati e derivati:*

Con l'incoraggiamento e col concorso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del comune di Roma e di altri Enti morali cittadini, è stata indetta, per iniziativa di una Commissione presieduta dal marchese Antaldi-Viti, una Esposizione industriale italiana di prodotti alimentari, preparati e derivati che comprenderà le seguenti classi.

Classe I. — Farinacei e derivati (Farine, paste, pizze, biscotti, ecc.)
» II. — Corpi grassi (Latte, burro, latticini, formaggi, olii, uova, ecc.)
» III. — Carni e pesci (Salati e conservati, prosciutti, salami, brodi concentrati, ecc).
» IV. — Frutta e legumi (Freschi e conservati, funghi, tartufi, ecc.)
» V. — Zuccari, pasticcerie, confetterie, cioccolatte ecc.
» VI. — Liquori e bevande artificiali.
» VII. — Prodotti derivati (Candele stearìche - fiammiferi - essenze - profumerie - profumi - colla di pesce).

L'esposizione, che si terrà nell'area del Ninfeo d'Egeria, nei Prati di Castello, a destra del Ponte di Ripetta, convenientemente predisposta, verrà inaugurata il 2 febbraio 1888.

Un'apposita Giuria, da nominarsi di accordo col Ministero del commercio, assegnerà le ricompense in medaglie e diplomi concessi dallo stesso Ministero, dal Comune di Roma e da altri Enti morali

Le adesioni dovranno essere date mediante domanda da farsi, non più tardi del 10 gennaio 1888, alla Commissione ordinatrice, nella sua sede provvisoria in Roma, via della Croce n. 31, piano 2°.

Gli espositori coi loro prodotti godranno dei consueti ribassi ferroviari.

La Presidenza onoraria della Esposizione è stata assunta dal sindaco di Roma, ed il programma dei concorsi venne approvato dal predetto Ministero di agricoltura, industria e commercio

Filantropia. — La *Perseveranza* annunzia che un modesto filantropo, il *signor Giovanni Corzoll*, geometra, di Milano, disponeva del suo patrimonio, di circa lire 60,000, in opere di beneficenza, istituendo suo erede l'Istituto dei rachitici, e legando lire 1000 per caduno ai Bagni marini, Cura climatica, Infanzia abbandonata e Orfanotrofio maschile; lire 500 all'Associazione degli addetti all'arte edilizia di Milano, e altri legati diversi ai prossimi parenti. Ordinò che fossero venduti i suoi pochi gioielli per essere erogato l'importo in beneficenza.

Tutti questi legati sono esenti da tasse, imposte dal testatore al Pio Istituto erede, il quale rende pubblica testimonianza di grato affetto al pio benefattore.

— La *Nazione* del 25 ci apprende che Don Lorenzo dei principi Corsini, marchese di Tresana, largiva alla benemerita Società per le Case de' Poveri lire 3000, con atto generosissimo e degno dell'onorando gentiluomo.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla prima decade di novembre corrente:

Le frequenti pioggie hanno fatto sospendere i lavori campestri, e perciò la semina dei cereali non è ancora ultimata, però negli ultimi giorni della decade i lavori furono ripresi con alacrità, e fra breve le seminagioni saranno compiute, essendo già avanzatissime. Il frumento, seminato per tempo, germoglia bene. Si raccolgono le olive, il di cui prodotto, se non sarà abbondante, sarà però di ottima qualità, e così pure quello delle castagne. Belli i prati. Maturano gli aranci. La raccolta delle ghiande è soddisfacente tanto per la qualità quanto per la quantità.

Le vittime dei serpenti. — Non è senza sorpresa che abbiamo scorso il lavoro statistico del dottore francese Coutance, professore alla scuola di medicina navale, sulle morti cagionate dai serpenti.

Noi, che viviamo lontani da quei terribili nemici dell'uomo, siamo inclinati a trattare da romanzi i racconti tragici sulle loro insidie tese all'uomo.

Ma, purtroppo, è verità. Migliaia di vittime umane periscono ogni anno per il loro morso fatale.

Il dottor Coutance ha raccolto le statistiche mediche dei diversi paesi; quella citata dal dottor Froyer di Calcutta ascende alla cifra spaventosa di ventimila vittime annue dei tre serpenti indiani: il *Naja*, il *Bangare* ed il *Krait*.

A Santa Lucia alle Antille, la media delle vittime annue degli individui pungicati dal *Frigonocefalo*, è di centottanta.

Presso a poco la proporzione è uguale alla Martinica.

Vengono poi il Brasile, la Birmania, la Colombia, il Perù, le isole Filippine.

I casi di morte per la puntura della vipera sono frequenti anche in Francia ed in tutta l'Europa meridionale.

Negli ultimi sei anni, nei soli dipartimenti francesi di Vandea e della Loira Inferiore, ove abbonda la vipera, si constatarono trecento venti casi, di cui sessantadue mortali.

Però si comprendono il terrore inspirato dai serpenti, le superstizioni, le credenze fantastiche, nelle popolazioni meno colte.

Colle belve è possibile la lotta, la battaglia; col serpente la difesa non è possibile, e più spesso è il più piccolo che è il più terribile.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 28 novembre 1887.

In Europa pressione leggermente anticiclonica intorno alla Svizzera, depressione estesa al nord est, altra secondaria sulla Tunisia. Zurigo 768; Arcangelo 736.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 2 a 7 mm. dal nord al sud; pioggie copiose in Sicilia, moderate o leggiere sulla Sardegna ed al centro e sud del continente; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo nebbioso al nord, piovoso al sud del continente; maestro fortissimo a Cagliari, scirocco fresco sulla penisola Salentina, venti deboli a freschi settentrionali sull'Italia superiore; barometro a 758 mm. a Cagliari, a 760 a Roma e Siracusa, a 763 a Genova, Agnone e Polenza, a 765 all'estremo nord.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali al nord, intorno al levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord e centro.

Roma, 29 novembre 1887.

In Europa pressione minima 742 al Nord-est, piuttosto bassa al Nord e Nord-ovest, elevata sull'Ungheria ed al Sud-ovest della Russia. Vienna 766, Odessa 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Centro; pioggie al Centro e Sud; venti qua e là freschi del 4° quadrante; temperatura diminuita al Nord.

Stamani cielo sereno sul versante tirrenico, nebbioso sulla valle padana, vario altrove; venti deboli a freschi settentrionali; barometro a 761 mm. all'estremo Sud, a 763 sulla Sardegna, a 764 al Nord e sulle Marche.

Mare mosso od agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali al Sud, deboli e vari altrove; cielo vario con qualche pioggia al Sud.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

DEL REALE ALBERGO DEI POVERI

e degli Ospizi e Stabilimenti riuniti

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'incanto, si previene il pubblico che per effetto di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione di detta Pia Opera, nel dì 7 dicembre 1887 alle ore 12 meridiane nella sala delle riunioni del Consiglio della suddetta amministrazione, ed innanzi ad un Governatore delegato, o di chi per esso si procederà al secondo esperimento di incanto ad estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati per lo appalto dei seguenti generi necessari ai ricoverati di detta Pia Opera.

Con prevenzione che sarà aggiudicata la rispettiva fornitura anche ad un sol concorrente trattandosi di secondo incanto.

L'appalto sarà diviso nei seguenti lotti:

1. Lotto. Fiore di farina di grano pel pane;
2. id. Paste lunghe e pastine;
3. id. Carne vaccina ed ossa mastre;
4. id. Fagiuoli secchi, lardo, formaggio sardo, formaggio romano, caciocavallo di Sicilia, provature bufaline;
5. Lotto. Patate, fagiolini freschi, pomidoro, sèdani, cipolle, agli, peponi forti, conserva cruda di pomidoro e prezzemolo;
6. Lotto. Latte di vacca, di capra e di asina;
7. id. Legna da ardere;
8. id. Fascine pei forni;
9. id. Paglia per casermaggio;
10. id. Uova;
11. id. Polli;
12. Olio per vitto, olio per lumi e petrolio.

La durata dell'appalto sarà di anni tre a cominciare dal 1° gennaio 1888 e terminare al 31 dicembre del 1890. I prezzi a ribasso dei quali si aprono gli incanti sono i seguenti, ed ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore dell'1 0|0.

Fiore di farina di grano	lire	37, 00	al quintale
Paste lunghe e pastine	»	46 »	»
Carne vaccina	»	140 »	»
Ossa mastre	»	18 »	»
Fagiuoli secchi bianchi	»	25 »	»
Lardo	»	140 »	»
Formaggio sardo	»	93 »	»
Formaggio romano	»	130 »	»
Caciocavallo di Sicilia	»	180 »	»
Provature bufaline	»	120 »	»
Patate	»	7 »	»
Fagiolini freschi	»	15 »	»
Pomidoro	»	7 »	»
Sèdani	»	9 »	per ogni 100 mazzi
Cipolle	»	9 »	»
Prezzemolo	»	0,07	al fascio
Agli	»	1 »	per ogni 100 capi
Peperoni forti	»	0,40	per ogni 100
Conserva cruda di pomidoro	»	1,25	al chilogramma
Latte di vacca	»	0,30	»
id. di capra	»	0,50	»
id. di asina	»	2,70	»
Legna da ardere a cottimo	»	720 »	al mese
Fascine per forni a »	»	105 »	»
Paglia per casermaggio		3,50	al quintale
Uova		6,50	al centinaio.
Polli		1,50	ognuno
Olio per vitto		115 »	al quintale
Olio per lumi		80 »	al quintale
Petrolio		65 »	»

Chiunque vorrà concorrere dovrà prima che si aprano gl'incanti accettare incondizionatamente il capitolato, che è ostensibile presso il Segretario Generale di detta amministrazione una con i relativi campioni, in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane e dovrà dare per ciascun lotto in contanti o in cartelle di rendita al portatore sul Gran libro del Debito pubblico italiano la cauzione provvisoria qui in seguito trascritta una alle spese d'incanti.

Saranno esclusi dagli incanti coloro che per precedenti forniture all'Albergo de' Poveri avessero fatta cattiva prova, ovvero che non meritassero la fiducia del Governo.

I termini fatali per l'additamento di ventesimo sono stabiliti a giorni cinque dal dì del deliberamento (tempo medio di Roma). Niuno potrà esimersi dal prestare la cauzione provvisoria e le spese d'incanti indicate di sopra, nemmeno coloro che per precedenti forniture o per altra causa si trovassero creditori liquidi della Pia Opera di somma maggiore. Non sarà valida l'aggiudicazione se non riporti la finale approvazione del Consiglio della Pia Opera ed il visto dell'onorevole Prefetto della provincia agli atti d'incanto.

Si fa anche noto al pubblico che per la fornitura del vino aggiudicata al sig. Ernesto Dias il dì 28 novembre 1887 col ribasso del tre per cento sul prezzo di lire 32,50 per ogni ettolitro, i termini fatali per presentare offerta di ribasso di ventesimo scadono alle ore 12 merid. del dì 3 dicembre 1887.

ELENCO

delle somme a depositarsi per cauzione provvisoria e spese d'incanti diviso per lotti, cioè:

Lotto		Per cauzione provvisoria	per spese d'incanti
1. Lotto.	Per cauzione provvisoria	L. 9000,	per spese d'incanti L. 700
2. id.	id.	» 4500	id. » 350
3. id.	id.	» 6000	id. » 500
4. id.	id.	» 2500	id. » 250
5. id.	id.	» 500	id. » 100
6. id.	id.	» 400	id. » 100
7. id.	id.	» 800	id. » 150
8. id.	id.	» 300	id. » 100
9. id.	id.	» 1000	id. » 150
10. id.	id.	» 700	id. » 150
11. id.	id.	» 700	id. » 150
12. id.	id.	» 1000	id. » 150

Napoli, 1° dicembre 1887.

Il Segretario: S. VERRATTI

2521 Il Sopraintendente Generale: F. ORILIA.

(5ª *pubblicazione*)

BARI DELLE PUGLIE (Italia Meridionale)

Conduttura di acque potabili.

La provincia di Bari volendo attuare una conduttura di acque potabili per gli usi di tutti i suoi abitanti ha pubblicato in un volume gli atti e gli studi relativi.

A chiunque ne faccia richiesta verrà spedito gratis e franco di posta. Si raccomanda che l'indirizzo sia chiaro e preciso. 2356

Comune di San Fratello

Avviso d'Asta

per l'affitto delle terre rimaste al Comune di San Fratello dopo la quotizzazione, dal Passo dei Tre fino alla Portella Miraglia.

Il pubblico è avvisato che nel giorno 9 dicembre 1887 alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo municipale di S. Fratello si procederà sotto la Presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dell'affitto delle terre, costituenti un unico corpo, rimasto al Comune dopo la quotizzazione delle terre comunali, giusta deliberazioni del Consiglio in data 1° maggio 1887 n. 27 e 20 ottobre 1887 n. 61, vistate dalla Sottoprefettura la prima il 6 giugno 1887 n. 1557 e la seconda il 5 novembre 1887 n. 3547.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col Regio Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, verrà aperta sul prezzo di lire dodicimila (L. 12000) annue.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all'Asta dovranno depositare nelle mani del Segretario lire quattrocento in conto di spese.

L'aggiudicatario è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti di cui ognuno potrà avere visione nella Segreteria comunale durante le ore consuete, cioè:

Capitolato d'oneri in data 23 novembre 1887.

I termini per fare i pagamenti dell'affitto scadono in dicembre, in maggio ed in settembre di ogni anno.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo al Comune sottoposta al Visto per approvazione dell'Autorità superiore, la quale ottenuta acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinata all'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine ridotto di giorni cinque che scadrà a mezzodì preciso del giorno 14 dicembre 1887 all'orologio del Comune di S. Fratello.

L'aggiudicatario dovrà prestare idonea fidejussione ben vista alla Giunta, obbligandosi solidalmente col fidejussore.

Dalla Residenza Municipale, addì 24 novembre 1887.

IL SINDACO.

2522 Il SEGRETARIO.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa di correzione in Avellino e di fornitura nelle carceri giudiziarie di quella Provincia.

Essendosi determinato di procedere ad unico esperimento d'asta, pel suindicato apppalto in unico lotto, si fa noto che tale esperimento avrà luogo nel giorno di sabato 17 dicembre p. v., alle ore 1 pom. nella Prefettura di Avellino « mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta » (art 87 lettera A del regolamento per la contabilità generale dello Stato).

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà tenuta alla presenza del signor Prefetto o di quell'Ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1885, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1888 e terminerà al 30 giugno 1893.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'art 3° dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo delle offerte segrete come sopra esposto, e verrà osservato il disposto dal titolo 2°, capo 3°, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento suddetto.

5. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate negli articoli 69, 187, 189, 195, e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla terza delle sottoindicate condizioni speciali comuni non sono soggetti a ribasso.

6. La offerta dovrà essere in carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito in una Tesoreria provinciale del Regno della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

7. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo alle Carceri giudiziarie descritti nella tavola A dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio della Prefettura.

8. Le donne sono escluse dall'appalto.

9. L'appalto sarà deliberato, a quegli che avrà fatto l'offerta più vantaggiosa e incondizionata e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello di cui alla colonna 6ª della tavola.

10. Avvenendo l'aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, un'annua rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa.

Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3° del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Parti dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto (edizione 1885)	Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Avellino . . .	Carceri giudiziarie della Provincia di Avellino	dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1893	1,600,000	0,55,55	10,000	2,400	Parte 1ª, Parte 2ª titolo 1° e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	5	11 25
		Casa Correzionale di Avellino		350,000	0,60,5			Parte 1ª, titolo 2° della parte 2ª e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.		

Condizioni speciali comuni.

1. Saranno a carico dell'Amministrazione e non già dell'appaltatore:

a) Le spese di stampati, oggetti di cancelleria e registri ecc. di che all'articolo 17 del capitolato;

b) Le spese di cura, trattamento e assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in ospedali e manicomi, sia avanti che durante l'appalto.

2. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti.

3. L'appaltatore, dovrà fornire quanto è disposto dal capitolato d'oneri, alle guardie carcerarie governative, anche se agli arresti in sala di punizione o in attesa di essere tradotti alle compagnie di disciplina; e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento, cura ed assistenza per quelle che, ammalate, vengano curate dentro lo stabilimento, ed, occorrendo, in ospedale, manicomio od altro Istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse; nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori dello stabilimento, l'appaltatore non sopporterà alcuna spesa di cura e

mantenimento e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutte le altre.

4. Gli art. 7, 9, 11, 23, 155, 165 del capitolato sono modificati come appresso:

a) Art. 7. « Qualora per nuovi ordinamenti legislativi fossero modificati gli attuali regolamenti carcerari, sia esonerando il bilancio dello Stato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, sia mutando il vitto da dare ai detenuti (imputati e condannati) l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti fino al termine del contratto, salvo il diritto all'Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza, previa disdetta di tre mesi. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno. »

b) All'art. 9 è aggiunto il seguente comma: « Se in qualunque modo e tempo l'appaltatore contravvenisse alle prescrizioni contenute in questo e nel precedente articolo, gli saranno restituiti gli oggetti irregolarmente introdotti con ingiunzione di sostituirli entro 8 giorni con altri provenienti dalle manifatture carcerarie. Il Ministero potrà in luogo dell'accennata misura infliggere all'appaltatore una multa in ragione del 10 0[0 dell'importo degli effetti introdotti in contravvenzione, valutandoli rispettivamente al prezzo indicato nelle tavole A, B, C ».

c) Art. 11. « L'appaltatore avrà diritto di rifiutare gli articoli da lui commessi agli stabilimenti carcerari quando essi risultino non conformi alle prescrizioni dei capitoli ovvero siangli consegnati in ritardo.

Tuttavia questo rifiuto non potrà avere effetto senza il concorso dell'Autorità dirigente il carcere, alla quale spetta di constatare se le cause addotte dall'Impresa per giustificarlo sussistano realmente.

Le contestazioni che sorgessero in proposito sia fra l'Autorità dirigente e l'appaltatore, sia fra questi e lo stabilimento provveditore sulla qualità degli articoli consegnati, o sulla puntualità delle consegne, saranno risolte in via amministrativa dal Ministero a termini di equità e di ragione, salvo a procedere, ove lo si richieda, colle formalità prescritte dall'art. 165.

Non si farà carico all'impresa del ritardo nella provvista, o nel compimento delle scorte prescritte dai capitoli, semprechè la medesima giustifichi che esso provenga o da legittima ricusazione di articoli provveduti dallo stabilimento carcerario per non essere i medesimi conformi alle prescrizioni dei capitoli, o da ritardo per parte delle lavorazioni degli stabilimenti stessi, nel l'esecuzione e consegna degli articoli, quando questi siano stati loro commessi in tempo utile.

Tanto nell'uno come nell'altro caso l'impresa resterà tuttavia sempre obbligata a provvedere in altro modo e d'urgenza ai bisogni del servizio ».

d) Art. 23. « Sorgendo contestazioni fra l'Autorità dirigente e l'appaltatore sulla accettabilità di oggetti dallo stesso presentati, sempre quando questi non provengano dalle lavorazioni degli stabilimenti carcerari, verrà richiesto l'avviso di due periti scelti l'uno dall'Autorità dirigente e l'altro dall'appaltatore.

Nel caso di discrepanza di avvisi fra i due periti deciderà il Ministero, salvo a procedere, ove lo si richieda, colle formalità prescritte dall'art. 165.

Le spese di perizia saranno a carico della parte soccombente.

Pel rifiuto del pane e delle vivande si osserveranno le norme speciali prescritte dagli art. 80 81. »

e) Il 3° alinea dell'art 61 del capitolato è modificato come segue: « di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (Vedi parte II titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario, i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della popolazione detenuta. »

f) L'ultimo comma dell'articolo 155 è modificato come appresso: « I mobili, gli attrezzi, i mezzi di trasporto, gli utensili, gli arredi sacri, le stoviglie, le masserizie ecc. riconsegnati in fine all'appalto, e che esistevano in principio dell'appalto stesso non potranno essere stimati per un prezzo maggiore di quello attribuito ai medesimi nell'atto della consegna in principio di appalto o nel corso dell'appalto pel caso previsto nello articolo 158, tranne che ne sia comprovato con certificato dell'autorità dirigente il miglioramento per eseguiti restauri. Inoltre nell'interesse del consegnante e del consegnatario si terrà conto, se ne sarà il caso, per la natura degli oggetti, della corrispondente quota di compenso, dal giorno della stipulazione a quello da cui cominci a decorrere il contratto per potere stabilire il giusto valore del materiale al principio dell'appalto. »

g) All'articolo 165 è sostituito il seguente: « Articolo 165. Le controversie che nelle operazioni di consegna e riconsegna sorgessero fra i due appaltatori, e fra questi e l'Amministrazione, relativamente alla liquidazione del valore e del prezzo e allo stato di servibilità e accettabilità dei locali, degli infissi, del materiale mobile di proprietà erariale, nonchè di quelli dell'appaltatore cessato, quando non siavi modo di amichevole componimento, saranno risolute inappellabilmente, escluso ogni ricorso all'Autorità giudiziaria, da un perito scelto di comune accordo. In mancanza di accordo nella scelta del perito di cui sopra si ricorrerà all'avviso di tre periti scelti, uno dal Presidente del Tribunale, uno dal Prefetto della provincia, uno dal Presidente della Camera di commercio, e prevarrà la decisione della maggioranza. Ove non si avesse l'accordo neppure tra due periti, si adotteranno come prezzi definitivi le medie dei prezzi unitari indicati dai tre periti, salvo però sempre il disposto dell'articolo 155 in quanto riflette le norme da eseguirsi nelle stime.

I periti dei quali è parola nel presente articolo non dovranno essere interessati negli appalti ai quali si riferiscono le controversie. »

Condizioni speciali per la Casa Correzionale.

1. Saranno a carico dell'Amministrazione e non già dell'appaltatore:

a) Le mercedi dei detenuti addetti come facchini e spazzini, lavandai, infermieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, purchè non siano adoperati in tutto o in parte in servizio dell'appaltatore;

b) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi i quali non siano dati in consegna all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico;

c) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio indicati dalle tavole *B*, *E*, *H*, *Q*, come pure i cambi e gli spurgamenti dei medesimi;

2. Si consegneranno all'appaltatore con tutte le formalità prescritte dal capitolato gli oggetti mobili, esclusi quelli indicati nelle precitate tavole B, E, H, Q. In quanto ai locali ed agli infissi si consegneranno soltanto quelli necessari al disimpegno dei servizi che sono a di lui carico, subordinatamente al disposto dagli articoli 31, 32 e 33 del capitolato — Riguardo a tali oggetti mobili, locali ed infissi restano invariati gli oneri previsti dal capitolato a carico dell'appaltatore.

Condizioni speciali per le carceri giudiziarie della Città e Provincia.

1. La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 (4° comma) del capitolato sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo per ogni detenuto.

2. La provvista pei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (Art. 52 del capitolato) nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti dell'ultimo trimestre, salvo il disposto dell'annotazione 6ª della tavola D del capitolato.

Roma, 27 novembre 1887.

Il Capo di Sezione: PUCCIONI.

SOCIETÀ VENETA
Di navigazione a vapore Lagunare

(Capitale versato ed esistente Lire 558,300)

Sono invitati i signori azionisti all'Assemblea generale ordinaria che si terrà nel giorno di domenica 18 decembre prossimo venturo all'ora una pomeridiana nel locale della borsa gentilmente concesso dalla Camera di commercio per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'Assemblea.
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea generale 19 decembre 1886.
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
4. Rapporto dei sindaci.
5. Approvazione del bilancio sociale 1886-1887.
6. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei cessanti per anzianità cav. dottor Giuseppe Zannini e cav. dottor Domenico Centanini.
7. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Avvertenze.

Il bilancio insieme alla relazione dei sindaci è depositato nell'ufficio della Società a disposizione dei signori azionisti durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni al più tardi entro il 17 decembre prossimo venturo nell'ufficio della Società che ne rilascerà ricevuta comprovante il numero di voti cui si ha diritto.

Venezia, li 27 novembre 1887.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. GIUSEPPE MUSATTI

2511

Intendenza di Finanza di Catania

Avviso d'Asta *per secondo incanto*

Per l'appalto dello spaccio all'ingrosso Tabacchi di Nicosia.

In esecuzione dell'art. 108 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei Tabacchi lavorati approvato col R. decreto 14 luglio 1887, essendo rimasta deserta l'asta tenuta il 18 volgente devesi procedere a mezzo di pubblici incanti al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia nel circondario di Nicosia provincia di Catania.

A tale effetto, nel giorno 16 del mese di dicembre anno corrente alle ore 11 antimeridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Catania il primo esperimento d'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio dovrà levare i Tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso stabile, ma in ambiente separato e contiguo sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Lo spaccio dovrà approvvigionare le rivendite poste nei comuni di Nicosia Sperlinga, Cerami e Troina.

La quantità delle vendite annuali presso lo spaccio vien presuntivamente calcolata in quintali 55 chilogrammi 80 del complessivo importo di lire 79649, 80.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese ad esso inerenti, vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità, in importo percentuale sul prezzo di tariffa, dei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragioni di lire 2. 538 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei Tabacchi offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente in lire 2022.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1022, e perciò la vendita depurata delle spese sarebbe di lire 1000, che rappresenta il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito ricavabile della minuta vendita dei Tabacchi che avrà diritto di esercitare alle condizioni sopra accennate.

I dati suesposti di reddito e di spesa sono meramente presuntivi e quindi non potrà l'appaltatore pretendere compenso o indennizzo quando i risultati della gestione dello spaccio non si trovassero in corrispondenza coi dati medesimi.

La dettagliata dimostrazione degli elementi sui quali furono calcolate le spese della gestione e venne determinato il beneficio dello spacciatore per stabilire la cifra delle percentuali trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di Finanza in Catania.

Gli obblighi ed i diritti dell'appaltatore sono indicati in apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di Tabacchi pel valore di lire 6000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta scritta in carta bollata all'Intendenza di finanza di Catania e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in tutte lettere e in cifre la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative;

2. Essere corredate da ricevuta di deposito di lire 800, ai termini dell'articolo 3 del capitolato, eseguito in una delle Tesorerie del Regno.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in buoni del Tesoro, in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, nel giorno antecedente a quello in cui si effettua il deposito, diminuito il detto prezzo del decimo;

3. Essere corredata da un documento legale, rilasciato dal Sindaco del comune nel quale l'aspirante ha domicilio o dalla competente Autorità Giudiziaria dal quale risulti che l'aspirante stesso ha la capacità civile di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti riserve, restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo quand'anco non vi sia che un solo offerente, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel capitolato, a favore di quell' aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che questa sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo col quale è disposto garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di tale dichiarazione del deliberatario sarà fatta espicita menzione nel processo verbale di aggiudicazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno restituiti i depositi degli aspiranti, eccettuato quello del deliberatario che l'amministrazione tratterrà a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà esser presentata all'Ufficio appaltante l'offerta di ribasso, la quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino degli annunzi ufficiali della Provincia la spesa per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle del registro e bollo.

Catania, 25 novembre 1887.

L'Intendente: MAYER

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia in base all'avviso d'asta del 25 novembre corrente pubblicato dall'Intendenza di finanza di Catania sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di (lire *(in lettere e cifre)* per ogni cento lire del prezzo di vendita di Tabacchi. Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome cognome e domicilio dell'offerente) al di fuori.

Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi di Nicosia.

2518

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Nel pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 19 novembre volgente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 stesso mese, numero 273, l'appalto per la fornitura di 1000 quintali di solfuro di carbonio rettificato fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'8 per cento sui prezzi delle tariffe, e perciò la spesa prevista in lire 40,000 resta ridotta a lire 36,800.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio in lire 36,800 scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 9 dicembre p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentato dimanda d'ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato del 19 novembre corrente.

Il Capitolato d'oneri, è visibile in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria dell'Economato generale.

Roma, 29 novembre 1887.

2530 Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

Comune di Nocera Superiore

IL SEGRETARIO

Rende noto che innanzi al Sindaco nella casa municipale, nel giorno nove (9) venturo mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo-comunale in questo comune, dichiarato aperto, per gli anni 1888-89-90, pel prezzo di lire 69000.

Per poter essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno presentare un solvibile garante solidale di piena fiducia dell'amministrazione comunale, depositando preventivamente alla licitazione come cauzione provvisoria la somma di lire 1000 presso l'ufficio comunale.

Gl'incanti seguiranno col sistema delle candele, giusta le norme del regolamento sulla contabitità generale dello Stato, con la riduzione dei termini a dieci giorni.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerta di aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e deve essere presentata all'ufficio accompagnata dal deposito prescritto. Il termine per imporre tale aumento scade nel giorno 19 del suddetto mese di novembre alle ore 12 meridiane.

Presso l'ufficio comunale si potrà avere cognizione delle condizioni di appalto.

Dato dalla Casa Municipale, 26 novembre 1887.

Il Segretario
D'ALESSSIO.

2523

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nell'asta tenutasi oggi in quest'ufficio, gli appalti delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1888, dei tronchi delle strade provinciali sotto indicate, divise in quattro lotti che costituiranno quattro distinte imprese. Furono aggiudicati il primo lotto col ribasso di lire 1,50 per ogni cento; di lire 2,50 per ogni cento il secondo; di L. 5,25 per ogni 100 il terzo; di L. 5,10 per ogni 100 il quarto, per modo che il prezzo presuntivo annuale dell'appalto soggetto a ribasso d'asta, venne ridotto a lire 4184,91 pel primo lotto; a lire 2040,42 pel secondo lotto, a lire 4169,97 pel terzo lotto; a lire 3639,46 pel quarto lotto.

I. Strada provinciale di Valle Anzasca — Tronco compreso fra la strada nazionale del Sempione presso Pallanzeno e l'abitato di Pontegrande.

II. Strada provinciale di Valle Antigorio — Tronco compreso fra la strada nazionale del Sempione presso il cimitero di Crevola e l'abitato di Crodo.

III. Strada provinciale di Valle Vegezzo — Tronco compreso tra la strada nazionale del Sempione presso il cimitero di Crevola e l'abitato di S. Maria Maggiore.

IV. Strada semiprovinciale da Crodo a Foppiano — Tronco compreso tra l'estremo della provinciale di Valle Antigorio nell'abitato di Crodo e lo incontro della mulattiera per Formazza a Foppiano.

Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi suindicati, scade al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 10 dell'entrante mese di dicembre, all'orologio della torre del Palazzo Provinciale.

Coloro che intendessero di fare il suddetto ribasso, dovranno presentare oltre il prescritto certificato di moralità, l'attestato di idoneità di cui all'articolo 77 del vigente regolamento sulle contabilità generale dello Stato, e fare il deposito nella Cassa speciale della Provincia, pel primo lotto di L. 510; pel secondo di L. 255; pel terzo di L. 645; pel quarto di lire 510.

Dovranno inoltre fare presso il sottoscritto Segretario Capo, per le spese d'asta o di contratto, un altro deposito di lire 1000 pel primo lotto; di lire 900 pel secondo; di lire 1600 pel terzo; e di lire 1300 pel quarto.

I capitolati che regolano questi appalti sono visibili in questo Ufficio.

Novara, addì 26 novembre 1887.

Il Segretario Generale della Provincia
TORNIELLI BELLINI.

Visto, Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PISSAVINI.

2515

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 dicembre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 219, nel comune di Torre Annunziata con l'aggio medio annuale di lire 4269.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani di impiegati aventi diritto a pensione purchè rinuncino alla pensione stessa di cui all'art. 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4175: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 novembre 1887.

2514 Il Direttore: MARINUZZI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
Per le industrie ed il commercio d'Italia

Sede in Firenze — Capitale versato Lire 5,000,000

Avviso.

Il Consiglio direttivo della banca suddetta nella sua seduta del dì 21 corrente, visti gli articoli 98, 99, 103, 105 e 108 dello statuto sociale, determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dal precitato articolo 106 dello statuto medesimo.

In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario di detto Consiglio invita tutti i signori azionisti per il dì 28 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, via dei Giraldi n. 11, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto, ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale. A tale effetto dovranno i signori azionisti, possessori di almeno venti azioni, ai termini dell'articolo 98 del ricordato statuto, depositare i propri certificati di azioni presso la Direzione della banca, non più tardi del dì 23 dicembre prossimo.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. *a)* Stanziamento della indennità ai censori per la gestione dell'anno 1887.

b) Nomina dell'ufficio di censura per l'anno 1888.

2. Rinnovazione parziale del Consiglio direttivo per il biennio 1888 1889, mediante nomina di cinque reggenti e di due vicereggenti, in surroga degli appresso indicati, che cessano col 31 dicembre 1887 dal loro rispettivo ufficio;

di reggenti, signori conte Pietro Bastogi, bar. senatore Vincenzo Ricasoli, barone senatore Giorgio Sonnino, cav. Giorgio Fossi, cav. Alessandro Borgheri;

di vicereggenti, signori Cino Ernesto, dei Principi Corsini, cav. Raffaello Torricelli.

3. Proposta di un acconto sul dividendo dell'esercizio 1887.

Al presente ordine del giorno potrà far seguito la trattativa delle proposte, che il Consiglio direttivo trovasse opportuno di aggiungere, o che fossero ad esso presentate dieci giorni avanti quello fissato per l'assemblea, nei termini e colle norme prescritte dall'articolo 108 del ricordato statuto sociale. Si le une, come le altre, saranno in tal caso immediatamente fatte note per via di regolare pubblicazione.

Firenze, lì 26 novembre 1887.

2513 Il Segretario del Consiglio direttivo: ALESSANDRO BORGHERI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 dicembre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 95, nel comune di Ceprano con l'aggio medio annuale di lire 1050 66.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi del Lotto salvo i diritti degli ex-impiegati del macinato di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento sul Lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 740 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti: e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 30 novembre 1887

2529 Il Direttore: MARINUZZI.

COMUNE DI MOLFETTA

Scadenza di fatali.

Per parte di detta Comunità si deduce a pubblica notizia che l'appalto del dazio sul consumo del pesce da riscuotersi in questo comune nel biennio dal primo gennaio 1888 al trentuno dicembre 1889, giusta l'avviso d'asta in data sette del corrente mese di novembre, venne nel giorno di ieri deliberato per l'annuo prezzo di lire ventiduemila centoventi.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del ventesimo, o di altra somma maggiore, è di giorni quindici, il quale scadrà nel dì dodici dell'entrante mese di dicembre.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degl'incanti e degli altri atti relativi, loro copie e quelle della registrazione del contratto, che saranno anticipate nelle mani del sottoscritto segretario nello ammontare di lire 400.

Molfetta, 28 novembre 1887.

2525 Il Segretario Municipale: GIUSEPPE CALO'.

Intendenza di Finanza in Verona

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Pressana assegnatata per le leve al magazzino di Bonifacio e del presunto reddito lordo di L. 937 35.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 28 novembre 1887.

2526 L'INTENDENTE.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di fornitura Carceri Giudiziarie.

Essendosi deliberato di procedere ad unico esperimento d'asta per l'appalto, in lotti separati, del servizio di fornitura nelle Carceri giudiziarie delle sottoindicate Provincie, si fa nota che tale esperimento avrà luogo nel giorno di sabato 17 dicembre p. v., alle ore 1 pom. nelle Prefetture sottonotate « mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta » (art. 87 lettera A del Regolamento per la contabilità generale dello Stato).

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà tenuta alla presenza del signor Prefetto o di quell'Ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data, 15 luglio 1871, edizione 1885, limitamente alle disposizioni segnate nella colonna 9 della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1. gennaio 1888 e terminerà al 30 giugno 1893.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3. dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4. della tavola suddetta.

4. L'asta sarà apertà sul prezzo indicato nella colonna 3. della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo delle offerte segrete come sopra esposto, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª) pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti del titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate negli articoli 69, 187, 189, 195, e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla prima delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso

6. La offerta dovrà essere in carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata; ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito in una tesoreria provinciale del regno della somma indicata nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari

7. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo alle carceri giudiziarie descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

8. Le donne sono escluse dall'appalto.

9. L'appalto sarà deliberato a quegli che avrà fatto l'offerta più vantaggiosa e incondizionata e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello di cui alla colonna della 3ª tavola.

10. Avvenendo la aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato un'annua rendita del debito pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui alla colonna 6ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione

11. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla spese di stampa della quantità degli esemplari di capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo		Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 e relative tavole (edizione 1885) che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
				del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato				Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Bari	56,5	1,500,000	L. 8,000	L. 1,600	Dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1893	Carceri giudiziarie della Provincia	Parte 1ª Parte 2ª Titolo 1° e tavole relative, salvo le eccezioni portate dal le condizioni speciali infraindicate.	5	11 25
2	Campobasso . .	62	1,200,000	» 7,500	» 1,400		id.		5	11 25
3	Caserta	55,5	2,400,000	» 10,000	» 2,700		id.		5	11 25
4	Catanzaro . . .	61	1,750,000	» 10,000	» 2,000		id.		5	11 25
5	Cosenza . . .	60	1,300,000	» 8,000	» 1,500		id.		5	11 25
6	Napoli	58	4,150,000	» 12,000	» 4,000		id.		5	11 25
7	Porto Maurizio .	80	160,000	» 1,200	» 250		id.		5	11 25
8	Potenza	58,5	1,150,000	» 7,000	» 1,400		id.		5	11 25
9	Reggio Calabria .	59	1,700,000	» 8,000	» 1,900		id.		5	11 25
10	Salerno	57	1,550,000	» 8,000	» 1,650		id.		5	11 25

Condizioni speciali.

1. L'appaltatore dovrà fornire quanto è disposto dai Capitoli d'oneri alle guardie carcerarie governative anche se agli arresti o in sala di punizione, o in attesa di essere tradotte alle Compagnie di disciplina, e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento cura ed assistenza per quelle che, ammalate vengono curate dentro lo Stabilimento, ed occorrendo in Ospedale, Manicomio od altro Istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse, nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori lo Stabilimento, l'Impresa non sopporterà alcuna spesa di cura e di mantenimento e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutte le altre.

2. L'appaltatore sarà esonerato dalle spese di stampati, oggetti di cancelleria o registri ecc. di che all'articolo 117 del Capitolato.

3. A parziale modificazione dell'articolo 88 del Capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un Manicomio od Ospedale fuori del Carcere, sia avanti che durante l'appalto.

4. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti suindicati.

5. La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 (4° comma) del Capitolato sarà determinato dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo per ogni detenuto.

6. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del Capitolato) nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti dell'ultimo trimestre, salvo il disposto dell'annotazione 6ª della Tavola *D* del Capitolato.

7. Gli articoli 7, 9, 61, 23, 155 e 165 sono modificati come appresso:

a) Art. 7. Qualora per nuovi ordinamenti legislativi fossero modificati gli attuali regolamenti carcerari, sia esonerando il Bilancio dello Stato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli Stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, sia mutando il vitto da dare ai detenuti (imputati e condannati), l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti fino al termine del contratto, salvo il diritto all'Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza previa disdetta di tre mesi. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno;

b) All'art 9 è aggiunto il seguente comma « Se in qualunque modo e tempo l'appaltatore contravvenisse alle prescrizioni contenute in questo e nel precedente articolo gli saranno senz'altro restituiti gli effetti irregolarmente introdotti con ingiunzione di sortituirli entro 8 giorni con altri provenienti dalle manifatture carcerarie. Il Ministero potrà in luogo dell'accennata misura infliggere all'appaltatore una multa in ragione del 10 0/0 dello importo degli effetti introdotti in contravvenzione valutandoli rispettivamente al prezzo indicato nelle Tavola *A*, *B*, *C* »;

c) Art. 11. L'appaltatore avrà diritto di rifiutare gli articoli da lui commessi agli Stabilimenti carcerari quando essi risultino non conformi alle prescrizioni dei Capitoli, ovvero siengli consegnati in ritardo.

Tuttavia questo rifiuto non potrà avere effetto senza il concorso dell'Autorità dirigente il Carcere, alla quale spetta di constatare se le cause addotte dall'Impresa per giustificarlo sussistano realmente.

Le contestazioni che insorgessero in proposito sia fra l'Autorità dirigente e l'appaltatore, sia fra questo e lo Stabilimento provveditore sulla qualità degli articoli consegnati, o sulla puntualità delle consegne, saranno risolte in via amministrativa dal Ministero a termini di equità e di ragione, salvo a procedere ove lo si richieda, con le formalità prescritte dall'art. 165.

Non si farà carico all'Impresa del ritardo nella provvista o nel compimento delle scorte prescritte dai Capitoli, sempre chè la medesima giustifichi che esso prevenga o da legittima ricusazione di articoli provveduti dallo Stabilimento carcerario per non essere i medesimi conformi alle prescrizioni dei Capitoli, o da ritardo per parte delle lavorazioni degli Stabilimenti stessi nell'esecuzione e consegna degli articoli quando questi siano stati loro commessi in tempo utile.

Tanto nell'uno quanto nell'altro caso l'Impresa resterà tuttavia sempre obbligata a provvedre in altro modo e d'urgenza ai bisogni del servizio;

d) Art. 23. Sorgendo contestazioni fra l'Autorità dirigente e l'appaltatore sulla accettabilità di oggetti dallo stesso presentati, sempre quando questi non prevengano dalle lavorazioni degli Stabilimenti carcerari, verrà richiesto l'avviso di due periti scelti l'uno dall'Autorità dirigente e l'altro dall'appaltatore.

Nel caso di discrepanza d'avviso fra i due periti deciderà il Ministero, salvo a procedere ove lo si richieda con le formalità prescritte dall'art. 165.

Le spese di perizia saranno a carico della parte soccombente.

Pel rifiuto del pane e delle vivande si osserveranno le norme speciali prescritte dagli articoli 80 e 81.

e) Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: « Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte, II titolo I) vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta ».

f) L'ultimo comma dell'art. 155 è modificato come appresso: « i mobili, gli attrezzi, i mezzi di trasporto, gli utensili, gli arredi sacri, le stoviglie, le masserizie, ecc. riconsegnate in fine d'appalto, e che esistevano in principio dell'appalto stesso non potranno essere stimati per un prezzo maggiore di quello attribuito ai medesimi nell'atto della consegna in principio di appalto o nel corso dell'appalto pel caso previsto nell'art. 158, tranne chè ne sia comprovato con certificati dell'autorità dirigente il miglioramento per eseguiti restauri. Inoltre nell'interesse del consegnante e del consegnatario si terrà conto, se ne sarà il caso, per la natura degli oggetti, della corrispondente quota di consumo, dal giorno della stipulazione a quello da cui cominci a decorrere il contratto per poter stabilire il giusto valore del materiale al principio dell'appalto. »

g) All'art. 165 è sostituito il seguente: « Art. 165. Le controversie che nelle operazioni di consegna e riconsegna sorgessero fra i due appaltatori e fra questi e l'Amministrazione, relativamente alla liquidazione del valore e del prezzo e allo stato di servibilità e accettabilità dei locali, degli infissi e del materiale mobile di proprietà erariale, nonchè di quello dell'appaltatore cessato, quando non siavi modo di amichevole componimento, saranno risolute inappellabilmente, escluso ogni ricorso all'autorità giudiziaria, da un perito scelto di comune accordo. In mancanza di accordo nella scelta del perito di cui sopra, si ricorrerà all'avviso di tre periti scelti, uno dal Presidente del Tribunale, uno dal Prefetto della Provincia, uno dal Presidente della Camera di Commercio, e prevarrà la decisione della maggioranza. Ove non si avesse l'accordo neppure fra due periti, si adotteranno come prezzi definitivi le medie dei prezzi unitari indicati dai tre periti, salvo però sempre il disposto dell'art. 155 in quanto riflette le norme da seguire nelle stime.

I periti dei quali è parola nel presente articolo, non dovranno essere interessati negli appalti ai quali si riferiscono le controversie ».

Roma, 28 novembre 1887.

2520 Il Capo di Sezione: PUCCIONI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di bando per aumento di sesto.

Si notifica, che in seguito di deliberazione presa dal Tribunale Civile di Roma il giorno 3 novembre 1887 fu delegato il sottoscritto notaro per ricevere gli aumenti di sesto per la vendita degli immobili del fallimento di pertinenza del fallimento di Fascia Domenico di Domenico rappresentato dal curatore signor avvocato Ettore Pasquali, e che con verbale del giorno nove settembre 1887 furono provvisoriamente aggiudicati come appresso.

1. Casa posta in Roma via Varese n. 13 al 15 pel prezzo di lire 95005 al sig. conte Giovanni Vagina d'Amorese.

2. Fondo rustico nel territorio di Viterbo denominato Casalone pel prezzo di lire 101,600 all'avvocato Vincenzo De Prosperis per persona da nominare.

3. Orto asciutto posto nell'abitato di Capranica di Sutri pel prezzo di lire 255 al sig. Giuseppe Francini.

4. Terreno boschivo ceduo posto nel territorio di Capranica di Sutri denominato Villa del Vescovo pel prezzo di lire 2505 al sig. avvocato Giovanni Quatrini per persona da nominare.

5. Grotta posta ove sopra in Capranica di Sutri pel prezzo di lire 65 al sig. Giuseppe Francini.

6. Villetta con casino signorile, vigna, e fabbricati colonici posta in Civitavecchia pel prezzo di lire 45.600 al signor avvocato Aurelio Sulmona per persona da nominare.

7. Area fabbricabile posta pure in Civitavecchia presso la stazione, e lungo il mare di circa metri quadrati 8000 al sig. Vannicelli per lire 32,500.

Ora il 24 settembre scorso si ebbero alcune offerte di aumento di sesto per alcuni lotti, ma il Tribunale Civile di Roma col menzionato Decreto tre novembre corrente ha riordinato l'apertura del termine di quindici giorni intieri per l'aumento del sesto sui prezzi come sopra riportati. I detti termini debbono incominciare da oggi, e finire il giorno sette decembre prossimo venturo. Sarà quindi ammesso ogni altro aumento non minore del sesto sui prezzi ottenuti.

Gli aumenti del sesto si riceveranno nella residenza del sottoscritto notaro posto in Roma via Alessandrina n. 113 p. 3 previo deposito del decimo e delle spese da farsi nelle mani del notaio delegato come al relativo bando stampato, e visibile presso il sottoscritto.

L'aggiudicazione sarà definitiva a favore di colui, che offre un prezzo maggiore, salvo l'omologazione del Tribunale.

Roma, li 21 novembre 1887.

2336 GENTILI Notaro in Roma

AVVISO

IL PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO NOTARILE DEL DISTRETTO DI BELLUNO

notifica:

Essere vacante nel Comune di Longarone un Ufficio di notaro per il tramutamento del dott. Cesare Mori a Mel.

E perciò, a mente degli articoli 10 della legge notarile vigente e 25 del relativo regolamento, invita chiunque abbia interesse di concorrere a detto Ufficio a presentare entro giorni quaranta la domanda a questo consiglio documentata a termini dell'art. 5 della legge succitata.

Belluno, li 25 novembre 1887.

Il Presidente

2524 GIUSEPPE dott. CHIARELLI.

AVVISO.

A termini dell'articolo 96 del vigente Codice di Commercio Italiano si rende noto, che con privata scrittura 20 novembre 1887, autenticata nelle firme dal sottoscritto notaro i signori Paolo Tognola ed Angelo Alibrandi di comune accordo e consenso dichiararono fra loro sciolta e risoluta col detto giorno la società commerciale in nome collettivo sotto la Ditta Paolo Tognola e C. fra essi costituita colla privata scrittura 29 marzo 1887; e per conseguenza di avere ciascuno ritirata la quota di capitale rispettivamente conferita in società, e di esonerarsi vicendevolmente di ogni responsabilità da caduno di essi assunta a causa della società dichiarata sciolta.

Roma, li 24 novembre 1887.

Zerboglio avv. Giuseppe, Regio notaro in Roma con studio in via Agostino Depretis nella Galleria Regina Margherita n. 13 scala quarta.

Presentato addì 26 novembre 1887 ed inscritto al n. 497 del registro d'ordine, al n. 286 del reg. Trascrizioni, vol. 3° Elenco n. 287.

Roma, 28 novembre 1887.

Il Cancelliere del Trib. di Com.

2528 GRANELLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Alberto Napoletano fu Tommaso ha dispersa la cartella di pegnorazione n. 1662 pel pegno di una cartella del Credito Fondiario fatto presso l'ufficio di collocamento del Banco di Napoli. Elassi due mesi da oggi sarà ammesso il duplicato.

Roma, 28 novembre 1887.

2517 MARCO ROSATI.

Società Anonima per l'Invenzione Bianchi

Nuovo sistema di velatura

Sede in Genova

Capitale sociale lire 60,000 — Versato lire 30,000.

I sottoscritti sindaci supplenti di detta società, essendo dimissionari i sindaci effettivi e sulla richiesta di tanti azionisti che rappresentano numero 705 azioni regolamente depositate, le quali eccedono il quinto del capitale sociale.

Ritenuto fondato ed urgente il relativo reclamo mosso da così considerevole numero di azionisti. Ritenuto che gli amministratori tuttora in carica, richiesti regolarmente, fino dal 17 settembre ultimo scorso, di convocare l'assemblea, avrebbero omesso di ciò fare.

Visto il disposto di cui all'ultimo alinea dell'articolo 152 del codice di commercio, il numero 8 dell'articolo 154 di detto Codice e gli articoli 15 e 30 dello Statuto sociale.

Convocano straordinariamente l'assemblea degli azionisti di detta società pel giorno 19 dicembre prossimo venturo alle ore otto pomeridiane precise nel solito luogo delle assemblee sociali, cioè nella sala dell'Associazione marittima Ligure, sita in Genova, Via S. Luca, numero 1, ultimo piano, gentilmente concessa

Onde provvedere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci sottoscritti;
2. Surroga dei sindaci dimissionari;
3. Resa di conto degli amministratori;
4. Revoca dei membri elettivi del Consiglio d'Amministrazione ed elezione dell'intero consiglio;
5. Autorizzazione di procedere in via giudiziale contro gli amministratori elettivi;
6. Riconferma al signor Bianchi del mandato di trattare la vendita all'estero di Brevetti di privativa e stanziamento dei relativi fondi;
7. Approvazione di una tariffa per le singole concessioni di adoperare i sistema di velatura Bianchi.

Nel caso l'assemblea in detto giorno non fosse in numero per deliberare, s'intende fino d'ora convocata pel successivo giorno 28 alla stessa ora e nel suddetto locale. I depositi delle azioni per poter intervenire all'assemblea, giusta l'articolo 16 dello Statuto sociale, dovranno essere fatti almeno tre giorni prima della radunanza presso la Banca Popolare di Genova che tiene la Cassa sociale.

Genova, 28 novembre 1887.

I Sindaci
STEFANO DELUCCHI
2525 GIOVANNI PITTALUGA.

PROVINCIA DI SASSARI

CITTÀ DI OZIERI

1. Avviso d'Asta a termini abbreviati.

In esecuzione del deliberato del Consiglio comunale in data del giorno 15 corrente mese.

Il sottoscritto Sindaco

NOTIFICA:

1. Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del prossimo venturo mese di dicembre in questa sala comunale, dinanzi alla giunta, si addiverrà al primo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo di questa città, pel triennio 1888-90 sulla base del canone annuo di lire sessantadue mila. (L. 62,000).

2. L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87 del Regolamento di contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, cioè mediante offerte segrete, da presentarsi a chi presiederà l'asta, sottoscritte e suggellate in carta da bollo da lira una, e verrà aggiudicata al miglior offerente, purchè le predette offerte siano superiori alla cifra portata dalla scheda dell'amministrazione.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno essere di gradimento della Giunta, e depositeranno presso chi presiederà l'asta la somma di lire 3500 a garanzia delle offerte, mentre la cauzione definitiva viene stabilita in lire 12 mila se in contanti, o di lire 650 di rendita italiana, oppure di lire 24 mila in beni stabili, liberi da qualsiasi debito od ipoteca, e di gradimento della giunta avvertendo che i fabbricati dovranno essere assicurati contro gl'incendi e presso una società benevisa all'amministrazione.

4. Il deliberatario, nel termine di giorni dieci dall'aggiudicazione definitiva dovrà prestare la cauzione e stipulare il relativo contratto, e non adempiendovi decadrà dall'appalto e perderà il fatto deposito che andrà a beneficio dell'Amministrazione comunale, ed il reincanto sarà fatto a tutto suo rischio e pericolo.

5. Nella Segreteria comunale durante le ore d'ufficio, è ostensibile il relativo capitolato d'appalto che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

6. Il termine utile (fatali) a presentare le offerte in aumento non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno nove del prossimo venturo mese di dicembre.

7. Le spese tutte d'appalto, comprese quello di registro e di segreteria, sono a carico del deliberatario.

Ozieri, 25 novembre 1887.

2536 Il Sindaco: BERTOLOTTI.

Municipio di Ottaiano

Il sottoscritto Sindaco notifica che nel giorno undici dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane si terrà in questo ufficio l'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per lo appalto de' Dazi di Consumo Governativi e Comunali, giusta la tariffa approvata.

La licitazione principierà da lire cinquantacinquemila annue in aumento, e lo appalto avrà la durata di anni due, giusta il capitolato del 9 corrente che è ostensibile in questo ufficio.

I concorrenti dovranno depositare lire seicento per le spese d'asta, presentare un garante e dare una cauzione in contanti o beni fondi equivalente a due mesate.

I termini pel ventesimo scadono ai ventidue dicembre prossimo venturo alle ore due pomeridiane.

Ottaiano, li 28 novembre 1887.

2539 IL SINDACO.

AVVISO.

I sottoscritti rappresentanti del Banco Guerrini e compagni in Roma con decreto del Regio Tribunale civile e correzionale di Roma del giorno 28 decembre 1886 deducono a notizia di chiunque possa avere interessi col Banco suddetto che tanto a forma della circolare trasmessa fin dai primi del mese di gennaio corrente anno 1887 quanto del successivo istromento stipulato per gli atti del notaro Monti il 18 giugno pure del corrente anno 1887, le loro sorelle Anna Guerrini in Censi Buffarini, Filomena Guerrini in Ferri, e Adele Guerrini in Tittoni col 31 decembre del passato anno 1886 sono state disinteressate dal Banco suddetto.

Roma, li 29 novembre 1887.

Lodovico Guerrini
Edoardo Guerrini.

CAMILLO GAVINI avv. procuratore per garanzia della stampa. 2516

DIFFIDA.

La Commissione liquidatrice nominata dall'assemblea generale degli azionisti della Società anonima concessionaria della strada ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo, diffida chiunque abbia ragioni esperibili verso la Società stessa di presentarle alla predetta Commissione alla sua sede nel locale della R. Intendenza di Finanza in Torino nel termine di giorni quindici dalla data della presente diffida.

Torino, 29 novembre 1887.

I liquidatori:
ATTILIO VIVALDI
AVV. EUGENIO DE' RIZZOLI
2527 ANTONIO KUSTER.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

La moglie e i figli eredi del fu dottor Carlo Rugarli, col mezzo del sottoscritto, hanno chiesto al Tribunale di Parma lo svincolo della cauzione prestata dal rispettivo marito e padre per l'esercizio dell'ufficio di notaio in Fornovo-Taro, con una cartella al portatore della rendita di lire 50, Consolidato italiano, giusta che risulta dalla polizza 30 giugno 1864, n. 444, della Cassa dei depositi e prestiti presso la già Direzione del tesoro in Bologna.

2479 AVV. LUSIGNANI.

AVVISO

per concorso a posti notarili vacanti.

Il Presidente del Consiglio Notarile del Distretto di Larino,

Visto l'articolo 11 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879,

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto:

Essere aperto il concorso a quattro posti di notaio vacanti nei comuni di Palata, Montenero di Bisaccia, S. Giacomo degli Schiavoni e Casacalenda.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Larino, 25 novembre 1887.

Il Presidente
Cav. PAOLO VINCELLI.

2512 Il Segretario: C. JAPOCE.

AVVISO NOTARILE. 2483

Il Presidente del Consiglio notarile e provinciale di Lucera in Capitanata.

Visti gli articoli 10 e 135 alinea 6 della legge riordinatrice del notariato, testo unico, e 25 del relativo regolamento,

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari, approvata con Regio Decreto 11 giugno 1882, ed il Regio Decreto 9 novembre 1885, col quale veniva istituito un secondo posto di notaro nel Comune di Roseto Valfortore,

Notifica:

Essere aperto il concorso agli uffici notarili vacanti nei Comuni di Chienti, di Mattinata, di Peschici, di Poggio-Imperiale e di Roseto Valfortore.

I notari e gli aspiranti notari del regno, che amassero concorrervi, dovranno presentare, nei modi e nel termine di legge, le domande corredate dai documenti tutti, dei quali è parola negli articoli 10 dianzi cennata legge, e 27 del relativo regolamento.

Lucera, li 26 novembre 1887.

Il Presidente: RAFFAELE DE PADOVA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE